INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 15 — MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25 la terza pagina L. 1.
Regolamento antiquario
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trimestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Stati postali) 52 — 30 — 12 50
Dove: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assicurare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia

Tre uomini

Tre uomini, tre monumenti. Uomini — nel senso proprio e grande della parola; monumenti — perchè ciascuno, nell'orbita sua, ha lasciato, monumento imperituro, la ricordanza delle sue opere. Il monumento, di bronzo o di marmo, che alzano i popoli più o meno giusti dispensatori di glorie, tanto vale e tanto dura nella storia quanto quella ricordanza, e senza di essa non vale di più che la pietra miliare che segna al viandante il cammino.

I tre uomini ai quali Casale si appresta a rendere domani gli onori della posterità sono Giovanni Lanza, Urbano Rattazzi e Filippo Mellana.

Giovanni Lanza è una di quelle figure granitiche le quali si levano da sè sole, senza l'aiuto nè dei tempi, nè degli uomini, nè della fortuna; uomini benedetti, i quali sembrano da una provvidenza dettati a un paese nei momenti più gravi, nell'epoca delle difficoltà. La stessa figura di Catone prisco — che nelle scuole è additata come modello di austerità privata e di pubblica specchiata onestà — sembra una figura rettorica di fronte al povero e modesto medico di Roncaglia, Lanza, che arrivò ai più alti fastigi a cui può giungere un cittadino in un paese libero, e tuttavia muore quasi povero in un albergo di terz'ordine; Lanza, che nella vita pubblica ha potuto sfuggire alla più comune delle accuse, a quella alla quale anco i più illibati rade volte sfuggono; Lanza, che nella vita politica sa resistere così allo sdegnose pressioni dei potenti, persino alle provvidenze della Corona, come alla irruenza dei partiti e delle masse, è uno di quelli uomini i quali meritano che tutta una nazione li inchini alla loro memoria.

I partiti hanno urlato sovente contro di essi; ma essi hanno resistito come lo scoglio all'onda del mare. Il volgo dei contemporanei, nelle lotte quotidiane, li ha accusati di egoismo, in vario modo li ha calunniati; ma la storia ha scritto il loro nome nel libro d'oro. Tardi, ma sicuro, anche per essi il dì della lode è venuto, e sul piedestallo del loro monumento si scrive: « Spesero la loro vita per la patria. »

Qui non si scrive la vita di Giovanni Lanza. Altri le ha dedicato grossi volumi. Si ricorda soltanto la sua memoria e ci s'inchina dinanzi.

Anche il Rattazzi fu, come il Lanza, l'uomo dei momenti difficili. Nella stessa guisa che il Lanza ebbe a tirarsi addosso le ire di una parte generosa degli italiani coll'arresto del Mazzini e col reciso rifiuto di dar aiuto alla Francia, che sprofondava piangendo; così Urbano Rattazzi, per una legge fatale, si trovò a dover annunziare l'abdicazione di Carlo Alberto, ad accettare il governo dopo Villafranca, ad arrestar Garibaldi ad Aspromonte, ad assistere a Mentana. E tuttavia, ed anzi per questo, il suo nome è tanto più caro nella memoria degli italiani, i quali vedono ora come quelli uomini abbiano fatto alla patria il sacrifizio più doloroso che possa fare un uomo di Stato: quello della popolarità.

Vien terza, in proporzioni più modeste, la figura di Filippo Mellana, che fu deputato di Casale dal 1848 al 1874, cioè sino alla morte. Fu detto bersagliere formidabile della libertà, logico serrato; e, come tale, prese parte a tutte le lotte politiche del Piemonte. Fece del bene alla sua Casale, che lo ricorda nel nome dato a un canale agricolo di sua iniziativa.

Casale, col suffragio degl'italiani, domani innalza a questi tre uomini un monumento. È notevole questo fatto — perchè non privo di ammaestramento — che i posteri, discernendo i fatti dalle intenzioni, ammettendo come buona l'opera di tutti quelli che hanno amato la patria, giudicando secondo i dettami della storia, rendono contemporaneamente a tre uomini che nelle vicende dei partiti politici si trovarono sempre in campi diversi, ben spesso divisi e avversari acerrimi. Lanza si meravigliò un giorno che altri avesse potuto pensare a onorarlo d'una medaglia in un col Mellana (1). Dopo la morte queste onoranze comuni non solo sono possibili, ma anzi degne di approvazione.

Alla triplice inaugurazione di Casale assisteranno il fratello del Re e i rappresentanti della nazione. Con essi, tutti gl'italiani.

(1) Diamo qui un curioso documento che si riferisce appunto ad una onoranza che amici del Lanza e del Mellana avevano ideato di fare contemporaneamente ai due uomini in vita loro, quando più lottavano in campi diversi per il bene del loro paese, che però ciascuno dei due vedeva da un punto di vista differente. È *una lettera scritta dal Lanza alla moglie* il 20 luglio 1871. In essa vi sono frasi e apprezzamenti vivaci e crudi; ma mentre servono a caratterizzare il Lanza, bisogna considerare che erano scritti nell'intimità coniugale e non certo destinati alla stampa. Del resto, il tempo ha ormai smussate queste asperità. — La lettera è ricavata dall'opera: *La vita e i tempi di Giovanni Lanza*, pubblicata di questi giorni da Enrico Tavallini coi tipi di L. Roux e C., e trovasi nel 2° volume, a pag. 627:

Roma, 20 luglio 1871.

Sono di nuovo a Roma, dove però mi fermerò pochi giorni e poi ritornerò a Firenze. La mia salute si è discretamente ristabilita. Non so però come andrà a finire col caldo eccessivo che vi si sente e un'aria ben poco respirabile, ma mi avvio come per quanto sia possibile.

L'idea della medaglia non mi va a sangue, per cento e più ragioni. Pochi giorni fa mi ho approvata una che gli stessi casalesi preparano per Mellana! Avrebbe l'aria di una solmistaggine, se ora da altri casalesi mi ne volesse dedicare una a me. Quanti non quasi casalesi? Forse qualche discina. Come si può ricevere un titolo di benemerenza da pochi cittadini e persino sconosciuti! Pare che non ostino adoperare per conoscere il loro nome.

Queste cose acquistano solo pregio quando sono accordate dalla grande maggioranza o per pubblica sottoscrizione. Bisogna che il concorso appaiono quasi unanime, se non sia l'opera di pochi amici o parenti, che di tale maniera tutti potrebbero procacciarsi delle medaglie; di più, come può farsi, senza cadere nel ridicolo, che in stessa città e gli stessi cittadini onorino di medaglia Mellana e Lanza? Ma non sanno che questi due uomini sono ai poli opposti? Che se uno ha fatto bene, l'altro necessariamente ha fatto male? Raccomanda portanto, a chi di ragione, di dimettere il pensiero della medaglia, chè in quanto a me non mi ne importa nulla; che anzi mi dispiacerebbe assai d'intorbidare le gioie dei mellaniani, e in gioria del povero Mellana! Giacchè egli si crede di aver creata l'Italia e vi ha fra i buoni casalesi chi lo crede, si lascino nella loro buona fede di giuggiole, il tempo e la storia diranno l'ultima parola.

NB. Se mai si fosse raccolta un po' di danaro per la progettata medaglia, suggerisci di destinarlo a qualche Asilo infantile che frutterà di più nel quale caso io pure aggiungerei la mia parte.

Ti saluto di cuore, raffermandomi

Tuo GIOVANNI.

FRANCESCO CRISPI
PROFILO ED APPUNTI
dell'
Avv. VINCENZO RICCIO
Un volume L. 2
In vendita da oggi presso tutti i librai.

IL BANCHETTO DI TORINO

I ministri che intervengono

Abbiamo dato l'elenco dei senatori e deputati che intervengono al banchetto. Diamo adesso le risposte che hanno mandato i ministri.

Il presidente del Consiglio, **ministro degli interni e ministro *pro tempore* per gli affari esteri**, invitato dal Comitato fin dai primi giorni che si decise il banchetto, ha risposto con quella lettera che i nostri lettori già conoscono e qui riproduciamo:

« *Onorevole Domenico Berti,*

« Nessun invito mi poteva giungere più grato di quello che la S. V., a nome del Comitato da Lei presieduto, fece a me e ai miei colleghi; grato, dico, per le persone che lo proposero, gradilissimo per la regione donde viene, il forte e serio Piemonte, che diede all'Italia le armi e il Re. Accetto l'invito; interverrò al fraterno banchetto. E giacchè poi il Comitato, aggiungendo cortesia a cortesia, mi lascia la designazione del tempo, desidererei che il banchetto avvenisse tra il 15 e il 20 d'ottobre. (2)

« F. CRISPI. »

Il ministro della guerra, senatore Bertolè-Viale, mandò la seguente risposta:

« *Onorevole Signor Commendatore,*

« Rendo vive grazie a codesto Comitato ed a V. S. Ill.ma pel gentile invito fattomi di intervenire al banchetto colà offerto al Presidente del Consiglio dei ministri.

« Vorrei recarmivi, ma prevedo essere difficile che io possa soddisfare a questo mio desiderio a motivo della vicina partenza per l'Africa del Corpo di spedizione. Ho dovuto dar convegno appunto pel giorno 25 corrente qui in Roma al generale comandante detto Corpo ed agli altri ufficiali generali che seco lui dovranno prendere imbarco il 27 corrente.

« Gradisca, la prego, coi miei ringraziamenti le espressioni della mia distinta osservanza.

« *Suo devmo:* BERTOLÈ-VIALE. »

Il ministro della marina, deputato Brin, rispose con questa lettera:

« *Ill.mo Signor Presidente,*

« Grato a Lei, illustrissimo signor presidente, ed al Comitato da Lei presieduto, dell'onore che vollero farmi invitandomi al banchetto offerto al Presidente del Consiglio, mi affretto ad assicurarla che sarà mio dovere d'intervenirvi.

« La prego, illustrissimo signor presidente, di gradire gli atti della mia perfetta osservanza.

« *Suo devotissimo:* B. BRIN. »

Il ministro dell'istruzione, deputato Coppino, scrisse al presidente del Comitato in questi termini:

« *On.mo Signor Presidente,*

« Ho ricevuto il cortese invito di codesto rispettabile Comitato per il banchetto offerto al Presidente del Consiglio e con grato animo ne lo ringrazio. Sarà per me un caro debito le intervenirvi e prego Lei, illustrissimo signor presidente, di accettare e fare accettare al Comitato le mie sincere azioni di grazie.

« *Suo devotissimo:* M. COPPINO. »

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, deputato Grimaldi, accettò anch'egli l'invito e scrisse:

« *Onorevole Signor Presidente,*

« Ringrazio Lei ed il Comitato della cortese premura, e l'assicuro che assisterò al banchetto offerto a S. E. il Presidente del Consiglio.

« A rivederla presto e mi creda sempre

« *Aff. suo:* B. GRIMALDI. »

Il ministro delle finanze, senatore Magliani, inviò la risposta seguente:

« *Onorevole Signore,*

« Accetto il graditissimo invito che la S. V. Onma colla cortese lettera del 12 mi ha fatto pervenire, a nome del Comitato, di prender parte al banchetto offerto al Presidente del Consiglio, e ne rendo i più vivi e i più cordiali ringraziamenti.

« Voglia credermi con la più distinta stima e considerazione

« *Suo devotissimo:* A. MAGLIANI. »

Il ministro dei lavori pubblici, senatore Saracco, scrisse all'on. Berti:

« *Onorevole Signore,*

« Se nulla mi avviene d'impensato, intendo tenere il graziosо invito che ricevo, ed avrò l'onore di assistere al banchetto che codesto Comitato ha offerto al Presidente del Consiglio.

« Voglia, in una ai miei ringraziamenti, gradire l'espressione della distintissima mia stima.

« *Devmo servitore:* G. SARACCO. »

Il ministro di grazia e giustizia, deputato Zanardelli, mandò questa risposta:

« *Illustre Signor Presidente,*

« Corrispondendo assai di buon grado al cortese e ripetuto invito che il Comitato pel banchetto al Presidente del Consiglio si è compiaciuto di rivolgermi, Io non mancherò di intervenirvi.

« Mi riservo quindi di esprimere di presenza i miei cordiali sensi di grazie, ed ho intanto l'onore di dirmi con profonda stima ed osservanza

« *Devmo:* G. ZANARDELLI. »

Vengono adunque almeno sette degli otto ministri che costituiscono il presente Gabinetto.

CORRIERE AFRICANO

Mercanti e spie? — Gli Abissini — Le razzie degli Habab e degli Assaortini — Padre Leflò — Incendio doloso? — Chi va e chi viene — I preparativi? — Manca l'acqua — Terremoto.

Massaua, 8 ottobre.

(G. Bausetti) — Tranne la solita mancanza di notizie interessanti fece sì che il vostro corrispondente oziasse più del solito. Il fatto più interessante della settimana è quello dell'arresto di tre abissini, arresto eseguito dai nostri soldati agli avamposti. Costoro tentavano d'introdursi in Massaua per vendere poca quantità di merce che recavano seco. Questo almeno il motivo da essi dichiarato. Ora si trovano *allogati* dai carabinieri in attesa d'essere giudicati e vedere se la merce era di buona o cattiva qualità.

I prigionieri confessarono che nell'Amazen ed in tutta l'Abissinia regna un timor panico speciale; credono, e sono intimamente persuasi, che a Massaua pubblicano i soldati italiani, armati tutti in modo formidabile e pronti a prendere la via dell'Abissinia per mettere tutto a ferro e fuoco.

Si conferma anche la voce già da me prima accennata, che cioè vari capi abissini non attendono che il primo movimento degl'italiani per disertare col loro soldati e unirsi a noi. Ras-Alula ne è sgomento, nè sa porre rimedio a questo stato di cose.

— Gli Habab seguitano a far razzie nel territorio delle tribù abissine e predano con un accanimento speciale, senza che gli Abissini tentino di scacciarli o di impedire i rubarizi. Gli Assaortini fanno lo stesso e si spingono perfino sul territorio dell'Abissinia. Tutti questi fatti non sono privi d'importanza,

(1) Come si sa, l'onorevole presidente del Consiglio scrisse in seguito all'on. Berti un'altra lettera, pregando il Comitato di protrarre il giorno del banchetto sino al 20.

e, seguitando, dimostrerebbero che sarebbe propizia l'epoca per una guerra d'invasione, occupando pure tutti quei luoghi che sarebbero utili sia come posizioni strategiche, sia come soggiorno estivo per le nostre truppe.

— Giorni sono partiva per il paese nemico certo missionario Lolle. Voleva recarsi colà, ove altra volta era stato lungo tempo, per sostituire il Padre Colbeaux, arrestato dagli Abissini mesi or sono.

Giunto però poco oltre degli avamposti, alcuni predoni gli tirarono contro delle fucilate, per cui ritornò indietro e tentò d'inoltrarsi poi verso Asmara per un'altra via meno pericolosa.

— L'altra notte poco mancò non saltasse in aria una seconda polveriera. Sopra una vetturone vicino ad Abd-El-Kader è il deposito di dinamite. Si dice che ad un tratto se ne incendiasse spontaneamente una certa quantità, il fuoco, mancando la percussione violenta, non provocò lo scoppio, ed il danno è stato minimo. Molti dicono che la questione della combustione spontanea non è naturale.

— Il *Messina*, partito nei primi giorni della settimana, si è recato a Suakim sbarcando colà il tenente d'artiglieria Lessona e il capitano del genio Mattesini, incaricati di sedare se è conveniente l'acquisto dei materiali diversi lasciati dagli Inglesi allorquando abbandonarono Suakim.

Il *Messina* proseguì quindi per Suez, ove caricherà foraggi.

— Stamattina è partito la *Scrivia* per Napoli; oggi è arrivato il *Mount Tabor* con un carico di carbone e quattro grandi galleggianti per la Ditta Taglialbo (1).

— Si dice che fra poco arriveranno molti soldati per l'azione che si vuole intraprendere. Qui però non pare si facciano grandi preparativi per riceverli, poichè nè baracche nè mezzi di trasporto sono pronti, come neppure vi sarà acqua sufficiente per tutti. Questa è tanto scarsa ora da esser costretti a dover contare perfino le sorsate che ne devono bere i cavalli. Queste non devono oltrepassare le sedici, e quando li abbeverano si è sempre chi è incaricato di contarle!... Sembra un'esagerazione, ma è così. I distillatori ne danno in quantità insufficiente, e neppur tutti lavorano. Il gran distillatore, che a quest'ora dovrebbe lavorare, giace ancora nelle casse al campo Gherar, per cui, come vedete, c'è tempo prima di veder maggior copia d'acqua.

— La notte passata si fecero sentire, verso le tre, due forti e prolungate scosse di terremoto.

— Col *Venezia*, arrivato ieri sera, giunsero i signori Belcredi, Chiesi e Filippini, corrispondenti di vari giornali.

I malumori contro l'on. Morana.

Telegrafano da Caltanissetta in data 20 corrente:

« Alle 10,30 d'oggi è arrivato l'on. Morana. Gli andarono incontro alla stazione quasi tutto il Consiglio provinciale, la Giunta comunale, la Società con bandiere e musica ed immensa folla. All'arrivo del treno scoppiarono applausi fragorosi e fischi.

« Nella prima carrozza d'onore Morana, il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale ed il presidente della Camera di commercio. La carrozza era scortata da carabinieri, guardie municipali e militi a cavallo.

« Lungo il tragitto dalla stazione al Municipio continuarono grida di: *Viva Morana!* alternate con sonorissimi fischi. I muri erano tappezzati di cartelli con su: *Viva Morana! Abbasso il trasformismo!* Morana si affacciò al balcone centrale del Municipio salutando la folla, la quale rispose con applausi e fischi. La musica intonò la Marcia Reale modificata immediatamente in altra marcia. Indi a pochi momenti Morana, col seguito, scese a piedi, circondato dalle Società operaie colle bandiere, e si portò al palazzo Gaetani, ove ospita. Davanti al portone del palazzo sta un lungo cordone di carabinieri. Nelle vie adiacenti c'è un grande apparato di forza pubblica.

« La città è animatissima. Una numerosa dimostrazione percorre le vie della città gridando: *Abbasso il trasformismo! Viva Crispi!* Voleva recarsi sotto le finestre del palazzo Gaetani, ove ospita il Morana, ma trovò la via sbarrata da carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e militi a cavallo. Insistendo i dimostranti, per misura di prudenza furono lasciati passare. Allora si recarono sotto i balconi della Prefettura acclamando al prefetto. Nonostante l'apparato straordinario di forza pubblica, la dimostrazione continua invadendo le principali vie e la piazza Garibaldi. »

Un telegramma arrivato più tardi aggiunge:

« I dimostranti sempre più numerosi si recarono sotto le finestre dell'avv. Scarlata, ex-candidato dell'Opposizione. Questi si affacciò al pubblico e osservò che con una lettera volante aveva esortato alla calma e al rispetto del dovere dell'ospitalità, invitandoli a sciogliersi e a sperare sorti migliori per l'Italia. I dimostranti si sciolsero plaudendo l'oratore.

« Vigila sempre la forza pubblica. Ci fu un momento in cui fu richiesto l'intervento della truppa, che accorse quando tutto era sedato. Le vie adiacenti al palazzo Gaetani sono tuttora sorvegliate da numerosi drappelli di carabinieri. In piazza Garibaldi ebbe luogo un vivo scambio di colpi di bastone fra i dimostranti e i partigiani di Morana. Intervenne di nuovo la forza pubblica. »

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 21, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.) — La pubblicazione del **Bollettino militare** sarà ritardata fino a domani.

— Il Comitato per la commemorazione del combattimento di **Villa Glori** ha pubblicato un manifesto assai accentuato, invitando i cittadini alla dimostrazione patriottica che deve aver luogo domani, anniversario di quel fatto d'arme.

— Si trova a Roma il conte **Salimbeni**, già capo della spedizione italiana fatta prigioniera da Ras-Alula.

— Il professore **Vivante**, nominato titolare della cattedra di diritto commerciale in Bologna, trovasi ora in Roma, dove fu chiamato dall'onorevole Zanardelli, affinchè rivedesse lo schema di legge sulle Compagnie d'assicurazione.

— I signori Makalovich e Kalchberg, **delegati austriaci** per la conclusione del nuovo trattato commerciale coll'Italia, si recarono oggi a visitare il palazzo di Montecitorio. Per domani è atteso il terzo delegato, signor Deglanz.

— Il Ministero dei lavori pubblici dispose perchè i senatori e i deputati abbiano nuovamente libero **ingresso alla stazione** ferroviaria di Roma.

BADEN BADEN, 20 (Ag. Stef.) — L'**imperatore** Guglielmo partì stasera per Berlino accompagnato dal principe Guglielmo di Prussia, giunto questa mattina da Daveno.

BERLINO, 21 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara oziosa, se non malevole, la notizia della **visita dello tzar a Berlino.** « È nell'interesse anti-tedesco, dice quel giornale, inventare e propagare simili voci e, se non si avverano, dedurne delle conclusioni politiche a pregiudizio della Germania. »

(1) Il piroscafo *Scrivia* della Navigazione Generale Italiana è giunto la mattina del 20 a Napoli con a bordo sessantasei soldati, quattro ufficiali e sei detenuti, fra i quali due basco-buzuchi, un ufficiale superiore degli irregolari condannato a venti anni di reclusione militare come colpevole di essere in relazione epistolare con Ras-Alula, e un altro a cinque anni della stessa pena per spionaggio.

LONDRA, 21 (Ag. Stef.). — È morto il barone **Stern**.

Il *Times* dice: « L'indipendenza politica del Marocco essendo posta sotto la garanzia di tutte le Potenze, il sultano non avrebbe nessuna ragione di rifiutare la libertà di commercio che gli fu domandata. Tutto dipenderà, sopratutto, dall'attitudine della Francia; ma questa, illuminata dall'esperienza, crediamo che seguirà un'attitudine saggia e generosa. » Il corrispondente madrileno del *Times* assicura che la Spagna invierà una circolare per la ripresa della Conferenza sugli affari del **Marocco** per rivedere il trattato del 1880.

Nel discorso tenuto a Sunderland, **lord Churchill** esaminò il discorso tenuto da Gladstone a Nottingham e ne annisò i punti principali, ma respinse come immorale la soppressione della religione di Stato.

— Matthews, segretario di Stato per l'interno, assente assente da Londra, Pemberton, sotto-segretario, ricevette la deputazione dei **dimostranti**, che gli chiese lavoro e protestò contro le brutalità della Polizia. Pemberton consigliò la moderazione, soggiungendo che poteva solo trasmettere i reclami dei dimostranti.

— Ieri, a Derby, **Gladstone** parlò, in un meeting di 4000 persone, contro la politica irlandese del Governo. Prima del suo arrivo la musica suonò l'inno del principe di Galles, che la folla fischiò.

CASALE MONFERRATO, 21 (Ag. Stef.) — Il Principe Amedeo rappresenterà il Re all'inaugurazione dei monumenti a Lanza, Rattazzi e Mellana.

LONDRA, 21 (Ag. Stef.). — Una deputazione di tre operai venne ricevuta oggi all'ufficio centrale di Scot-Candyard da un funzionario superiore. La deputazione chiese che la Polizia non intervenisse al *meeting* progettato per domenica a Clerkenveld, altrimenti gli operai si dichiarano irresponsabili degli eventuali disordini. La domanda della deputazione sarà sottoposta ai capi della Polizia.

BERLINO, 21 (Ag. Stef.). — L'imperatore **Guglielmo** è ritornato questa mattina in buona salute.

BRESLAVIA, 21 (Ag. Stef.). — Al pranzo d'onore dato all'**arcivescovo Kopp** assistevano le Autorità civili e militari. Durante il pranzo l'arcivescovo brindò alla salute del Papa e degli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe, essendo sovrano anche quest'ultimo di parte della diocesi.

PARIGI, 21 (Ag. Stef.). — È morto l'ammiraglio **Jaureguiberry**.

BOMBAY, 21 (Ag. Stef.). — Il *Manilla*, della N. G. I., è partito per Aden e Suez.

I direttori delle Banche d'emissione

ROMA, 21, *ore 0,30 pom.* (Nostro telegr.). — L'on. Crispi ebbe oggi una lunga conferenza col comm. Tantongo, governatore della Banca Romana, e lo assicurò che avrebbe provveduto per evitare ogni perturbazione finanziaria.

Viaggi di ministri.

ROMA, 21, *ore 9,30 p.m.* (Nostro telegr.). — L'on. Saracco è partito or ora per Casale.

Nelle nostre colonie d'Africa.

ROMA, 21, *ore 9,50 pom.* (Nostro telegr.). — Un telegramma da Massaua al *Popolo Romano* reca che quel Comando generale ordinò che venissero rinforzati i presidii di Monkullo ed Otumlo.

— Si annuncia da Massaua che monsignor Tonvier è ripartito per l'Europa.

LONDRA, 21 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Reuter ha dal Cairo: « Portal, segretario dell'Agenzia diplomatica inglese al Cairo, è partito per Massaua per rappresentarvi gl'interessi dell'Inghilterra. »

Le truppe per l'Africa.

ROMA, 21, *ore 9,30 pom.* (Nostro telegr.). — Si assicura che domenica ventura avrà luogo nel piazzale del Macao una rassegna delle truppe in partenza per l'Africa.

— La *Riforma* smentisce che tre volontari del Corpo coloniale, appartenenti al 9° reggimento di artiglieria, siano disertati prima del loro imbarco.

— Scrivono da Maddaloni che il reggimento di 1900 volontari bersaglieri che quivi si formò trovasi al completo e pronto alla partenza. Lo comanda il colonnello De Charbonneaux.

— Gli ufficiali destinati alle nostre colonie del Mar Rosso, e che si trovano attualmente in Roma, ricevettero ordine di recarsi subito a Napoli.

— Il generale Genè è ritornato a Roma.

Nomine nel personale prefettizio.

ROMA, 21, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.) — Pollina, sotto-prefetto a Gualtalla, vien trasferito a Borino — Mengozzi, sotto-prefetto a Fermo, è trasferito a Formia — Bolis, sotto-prefetto a Nocera, è trasferito a Fermo — Gadda, consigliere di Prefettura, è collocato a riposo — Sinigaglia, segretario nell'amministrazione delle provincie, è collocato in aspettativa — Sanfelice, sotto-prefetto a Rovino, è chiamato a Genova quale consigliere di Prefettura.

— Minervini, sotto-prefetto a disposizione del Ministero, viene destinato alla sotto-prefettura di Gualtalla — Cocozza, sotto-prefetto a Cornia, è collocato a disposizione del Ministero.

Istruzione pubblica.

ROMA, 21, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione approvò il progetto presentato dal ministro Coppino e regolante il conferimento degl'incarichi d'insegnamento universitario.

— Il Ministero del commercio aperse un concorso di dieci borse per posti gratuiti di perfezionamento nelle Scuole superiori di commercio in Bari e Genova.

— Taverna, provveditore agli studi in Rovigo è collocato a riposo dietro sua domanda.

Per l'infanzia abbandonata.

ROMA, 21, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi si adunò in una sala del palazzo Senatorio in Campidoglio il Comitato per la fondazione dell'Asilo destinato all'infanzia abbandonata. L'on. Crispi, presidente del Comitato, pronunciò un breve discorso, accennando ai criteri che debbono informare la nuova istituzione affinchè questa corrisponda al carattere laico e liberale dei tempi odierni. Il sindaco Torlonia espresse la propria fiducia che il Comitato riesca nell'intento che si è prefisso. Quindi, per invito dell'on. Crispi, il Comitato elesse il duca Torlonia suo presidente effettivo.

Suicidio d'un ufficiale.

MANTOVA, 21, *ore 11,20 pom.* (Nostro telegr.). — Un tenente d'artiglieria per nome Mottinetti scomparve ieri dalla sua abitazione, lasciandovi una lettera in cui dichiarava alla Questura di questa città d'aver deciso di suicidarsi. Vennero tosto mandati a rintracciarlo parecchi carabinieri, alcuni de' quali finirono per trovarlo oggi alla porta d'un'osteria, nel villaggio di Formigosa, non lungi da Mantova. Visti appena gli agenti della forza pubblica, il tenente rientrò nell'osteria, e quivi s'immerse la sciabola nel petto. Il ferito venne, questa sera, trasportato all'Ospedale Militare di Mantova; il suo stato è gravissimo. Ignorano le cause che trassero il giovane ufficiale al disperato proposito.

Il Conclave Vaticano.

PARIGI, 21 *ore pom.* (Nostro telegr.). — Si crede qui che il successo del primo pellegrinaggio francese indurrà a farne altri. I risultati di questo primo pellegrinaggio furono una esagerata fiducia concepita verso il Pontefice e la credenza che la questione romana possa essere ora opportunamente risolvibile. Naturalmente tali idee non sono sentite che nel mondo clericale.

ROMA, 21, *ore 9,30 pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi da Parigi assicurano che il nunzio generale De Charette sta per lasciare Parigi con 100 zuavi pontificii per recarsi a presentare i propri omaggi al Papa.

— Nella seconda quindicina di dicembre il Papa terrà un Concistoro nel quale nominerà alcuni cardinali ed alcuni vescovi *in partibus infidelium*.

La Sobranje bulgara.

PARIGI, 21 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Sofia che il principe Ferdinando ha firmato un decreto convocante la Sobranje pel 27 corrente. Il Governo ha chiesto ai rappresentanti dei Governi esteri se volevano assistere alla seduta inaugurale della Sobranje. Hanno tutti risposto negativamente. Dicesi che il Governo abbia conchiuso un prestito di 53 milioni con un sindacato di banchieri tedeschi ed ungheresi.

Pel riordinamento degli studi musicali.

ROMA, 22, *ore 9,25 ant.* (Nostro telegr.). — Al Ministero dell'istruzione pubblica si radunò ieri la Commissione incaricata di studiare il riordinamento degli studi musicali. Erano presenti i maestri Bazzini, Boito, Marchetti, Platania, Cagnoni, Dacci, Bagi, D'Arcais e Caputo. Scusarono la loro assenza i maestri Pedrotti e Mabellini. L'on. Coppino assunse la presidenza provvisoria spiegando quali erano i concetti che dovevano guidare la Commissione. Quindi la Commissione cominciò l'esame dei vari regolamenti degli Istituti musicali italiani. Proseguirà le sue sedute nei giorni successivi.

Un pellegrinaggio di ex-zuavi pontificii.

ROMA, 22, *ore 9 ant.* (Nostro telegr.). — Hanno prodotta viva impressione telegrammi giunti di Francia coi quali si annuncia che si sta preparando a Parigi un pellegrinaggio per Roma di ex-zuavi pontificii. Si teme che la presenza di ex-zuavi a Roma possa dar luogo a qualche spiacevole incidente od a disordini. Qui però non è ancora giunta la conferma ufficiale della notizia.

La festa di Casale.

CASALE, 22, *ore 10,40 ant.* (Nostro telegr.). — La notizia che alla nostra festa per l'inaugurazione dei monumenti a Lanza, Rattazzi e Mellana verrà a rappresentare il Re il principe Amedeo ha fatto qui eccellente impressione. La città è già tutta in movimento pei preparativi delle feste. Oggi hanno luogo le regate sul Po. Stasera poi vi saranno i fuochi artificiali. Cominciano a giungere numerosi accorrenti per la grande triplice solennità di domani. I preparativi della illuminazione generale che avrà luogo domani sera sono ben avviati. Lunedì poi avranno luogo corse velocipedistiche.

I vini all'Esposizione di Melbourne

MELBOURNE, 21 (Ag. Stef.). — La Commissione per l'Esposizione internazionale del 1888 decise che pei vini destinati a quella Mostra siano concessi gratuitamente le cantine. Ogni espositore potrà esporre un quarto di barile di ogni qualità, ma non potrà esporre oltre dieci qualità. La vendita al minuto dei vini identici a quelli esposti potrà farsi al pubblico in speciali *buffets*.

Un discorso di Clémenceau a Tolona.

TOLONE, 21 (Ag. Stef.). — In una pubblica riunione, nella quale rese conto del suo mandato, Clémenceau disse: « La situazione generale politica può caratterizzarsi colle parole: confusione generale, idee torbide e incertezza. » Soggiunse: « Tutti i Gabinetti che si succedettero, dal Ministero conservatore Dufaure sino all'attuale, seguirono la stessa politica. Promisero senza nulla mantenere. » Terminò dicendo che sarebbe intrattabile ed accorderebbe soltanto il suo concorso a quel Governo che farà serie riforme.

Chiusura della Borsa di Parigi	90	21
Fondi Stato Italiani 5 0/0	93 85	93 90
— Consol. Inglesi	102 15/16	102 7/8
— Francesi 3 0/0	83 07	82 92
— Id. 3 0/0 ammor.	84 90	84 87
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 15	109 12
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	291 —	292 50
Id. Meridionali Azioni	797 —	795 —
Banca di Francia	— —	4180 —
Canale di Suez	2020	2013

BORSA UFFICIALE.

22 ottobre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 97 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Gosetti) — 23 ottobre. — A confortare i nostri seri timori per le faccende che da più giorni si svolgono a Roma, giungono in buon punto le notizie che S. E. il ministro Crispi tenne un colloquio col direttore generale della Banca Romana in merito alla restrizione dello sconto e della circolazione cartacea.

Il *Popolo Romano* scrive che l'on. Crispi avrebbe poi ancora fermamente manifestato d'impedire qualunque perturbazione finanziaria ed economica.

Per la politica estera sempre allo *statu quo*. In Bulgaria tutto sembra essere sospeso per qualche tempo. La questione del Marocco, poi, che tanto si aveva inquietati, sta a riposo sull'annunzio, non certo peranco, della buona salute del sultano.

A Parigi grande attesa pel prossimo riaprirsi della Camera, che generalmente sperasi avrà luogo senza incidenti.

Ore 12. — Agitatissimi. Valori sempre offerti.

Rendita contanti 99 25, 99 30.
Rendita fine corrente 99 30, 99 35.
Rendita fine prossimo 99 70, 99 75

Prezzi dei valori per fine mese

Banca N. 2175	— nom. —	Ind. Comm. 237	— nom. —
Mobil. 1020	— 1027 —	Meridion. 797	— 795 —
Cr. Merid. 575	— 575 —	Mediterr. 621 50	622 50
R. Torino 901	— 908 —	Venete 277	— nom. —
Subal.-Mil. 243	— 244 —	Esquilino 274 50	275 50
R. Sconto 430	— 431 —	Fond. Ital 3 0/0	— 373 —
Tiber. vec. esordii 560, 70		id. nuove 343	— 344 —

Cassa Sovv. Costrutt. Milano 305 —, 304 —.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 21 ottobre 1887.

« *Egregio signor Direttore,*

« Leggo in calce alla Cronaca odierna di Borsa una lettera in cui si cita un brano di relazione dell'8 scorso giugno, nel quale lo scrivente assicurava che *per quasi un anno il riparto sulle Azioni Sovvenzioni di Milano era assicurato al 5 0/0 netto.*

« Chi scrive la lettera accenna che i membri del Sindacato, i quali finora avevano riportato delle Azioni Sovvenzioni al 5 0/0, hanno già dichiarato che in liquidazione fino ottobre non ne riporteranno più che la terza parte e conclude che bisogna credo e ad un ingenuo del cronista finanziario d'A. I. il quale avrebbe assicurato leggermente cose che non conoscevano bene, e di cui non sapeva apprezzare la disastrosa conseguenza.

« Io, respingendo sdegnosamente il rimprovero, dichiaro qui formalmente che l'annunzio da me dato mi era dettato dai membri stessi del Sindacato, i quali mi accertarono, autorizzandomi a pubblicarlo, che *per tutto il 1887 era da loro assicurato il riparto al 5 0/0 netto per le prefodate Sovvenzioni.*

« Se il Sindacato sulle Sovvenzioni con maturo consiglio ha creduto di evitarne la pericolosa sonnacchia totale a fine dicembre prossimo, ed ha determinato a ridurre gradatamente meno per meno i riporti per rendere loro meno difficile l'assorbimento del titolo, ciò io non debbo, nè voglio giudicare; solo credo mio debito ripetere che quanto fu pubblicato in giugno da me sul suo giornale era la pura verità, d'allronde notissima alla Borsa, e ragione precipua del gran favore che il titolo in questione trovò sul mercato.

« Mentre mi dichiaro pronto a tutte quelle spiegazioni che possano essere da chiunque richieste

OTTOBRE: giorni 31 — P. Q. 28 — L. P. M.
Sabato 22 — 295° giorno dell'anno — Sole nasce 6,45; tr. 5,22 — *S. Donato vescovo.*
Domenica 23 — 296° giorno dell'anno — Sole nasce 6,46; tr. 5,20 — *Severino vescovo.*

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Fra operai Artigiani. — La Fratellanza Artigiana invita i soci all'assemblea che si terrà questa sera, alle ore 8, per discutere importantissimo ordine del giorno.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Rosa Francesco fu Giacomo, commerciante in drapperie, in via Po, n. 50. Giudice delegato cav. Daniele Malvano, curatore geom. Luigi Bellina. Prima adunanza dei creditori 8 novembre, 1 pom. Termine per presentazione titoli credito 20 novembre. Chiusura verifica crediti 29 novembre, 1 pom. Bilancio: attivo di lire 18,150, passivo di lire 19,981 82. — M. della Ditta G. B. Agostino: chiusura verifica crediti.

Casale. — Fu dichiarato il fallimento di Faggiani Leandro fu Giuseppe, esercente il *Caffè della Borsa* in Moncalvo. Giudice delegato avv. Marco Pisani, curatore geom. Pasquale Panzarasa. Prima adunanza creditori 31 corrente, 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 12 novembre. Verifica crediti 26 novembre, 2 pom. — Venne omologato il concordato nel fallimento di Luigi Mazzetti, conchiuso al 25 0/0.

Mondovì. — Fallimento Corte Cirillo, delegazione sorveglianza signori Silvestro Fiorio, Ignazio Germano e Angelo Secco. Curatore definitivo confermato il signor Domenico Tonelli.

Pallanza. — Fallimento Ditta Garavaglia e Rocca, omologato concordato sulla base del 20 0/0.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — I signori cav. G. B. Chiambretto e Pollone Lodovico hanno sciolta con privata scrittura la Società tra loro costituita sotto la Ditta G. B. Chiambretto e Comp. il 21 luglio 1897, avente per oggetto l'impresa trasporti di tutti i materiali occorrenti alla Società del gas, nominando a liquidatore della Società il signor Lodovico Pollone.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 21.

Rend. Ital. cont.	99 27	Ac. F. Mediterr.	628 —
» fin.	99 45	*Cambi*	
Ac. Banca Naz.	2172 —	Londra — vista	26 54
» Credito Mob.	1033 —	» lett.	26 56
» Ferr. Merid.	601 —	Parigi — vista	100 72
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 75

Milano, 21.

Rend. Ital. cont.	99 25	Veneta	280 —
» fin.	99 42	Railway	367 —
Ac. Ferr. Merid.	600 —	Banca Generale	700 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1563 —
Az. Ferr. Mediter.	631 50	Cotoni	840 —
Zuccheri	— —	Soc. Metallurgica	980 —

(Agenzia Stefani)

Firenze, 20.

Meridionali	251 50	Cambio su Parigi	40 40
Lombarde	[illegible]	Cambio su Londra	25 25
Banca Anglo-Austr.	110 —	Lire Italiane	40 05
Austriache	237 —	Rendita Austriaca	92 50
Banca Nazionale	651 —	Id.	91 25
Napoleoni d'oro	9 92	Unionbank	212 25
Argento in Banconi	100 —	Rend. Austr. nuova	111 90

Berlino, 20.

Mobiliare	455 50	Prest. Orient. Russo	94 —
Austriache	210 50	Argento per chil.	100 25
Lombarde	138 50	Mediterranee	128 10
Cambio su Londra	20 42	Cons. Prussiano	106 80
Rendita Ital.	96 10	Id.	100 80
Turco	14 —	[illegible]	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 20.

Consolid. Inglesi	102 15/16	Egiziano 1903	76 1/8
Rendita Italiana	97 3/8	Portoghesi fittizii	[illegible]
Argento fino	24 3/16	Inglesi, La sera,	—
Spagnuolo	67 3/16	Chiusa alla sera a d'in-	
Turco nuovo	13 9/16	[illegible]	—

Il mercato del vino. — *Torino, 17 ottobre.*

Affari discreti e prezzi fermi la scorsa ottava. Si quotarono ettolitri 879 di vino della solita qualità con una diminuzione di 20 ettolitri sul mercato precedente. Il vino introdotto sul mercato del corso S. Maurizio dal 10 al 15 ottobre ascese ad ettolitri 601, dei quali ne rimasero invenduti 22.

Il vino venduto era composto dalle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	100
Grignolino	»	25
Bonarda	»	25
Freisa	»	150
Uvaggi	»	79
Totale	Ett.	379

Ettolitri 3 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta pagata all'entrata del vino in città. Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario d'Asti: Asti, Castelnuovo, Bottigliera, Quarto, S. Damiano, Montechiaro.

Del Circondario d'Alba: Alba, Govone, Canale, Priocca, Monta, Monforte, Monchiero.

Del Circondario di Casale: Casale, Ozzano, Ottiglio, Camagna, Moncestino, Grana.

Del Circondario d'Alessandria: Solero, Valenza, Rocchetta, Castello d'Annone, Felizzano.

Del Circondario di Torino: Chieri, Pino, Arignano, Mombello.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 50 a 60 l'ettol., media L. 55; seconda qualità, L. 42 a 48 l'ettolitro, media L. 45.

Prezzo medio generale L. 51 all'ettolitro e L. [illegible] alla brenta.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 10 al 16 ottobre fu il seguente:

Rimanenza al 9 ottobre	Ettol.	1662 79
Entrata	»	4 00
	Ettol.	1667 03
Uscita	»	121 19
Rimanenza al 16 ottobre	Ettol.	1545 50

Sui colli di Casalmonferrato si sono fatti altri contratti di vini nuovi a buoni prezzi; si è venduto anche a L. 40 e 42 all'ettolitro in campagna; in media si vende da L. 34 a 36. Il prodotto è buono, e soddisfa sia per colore, sia per robustezza, sia per quel che si dice fruttato.

Il mercato di Genova si trova nella più perfetta calma.

Arrivarono diversi piccoli carichi di vini nuovi dalla Sicilia, Napoli e Sardegna; ma si fatica a collocarli, perchè non hanno la qualità che soddisfano, e sono ancora torbidi; malgrado i pochi prezzi si fece qualche piccola vendita, essendo sempre preferite le qualità del Piemonte sia per merito che per prezzo. Si quota la quarta di Scoglietti vecchio da L. 37 a 38; Pachino e Riposto da L. 20 a 24; Castelfranco bianco da L. 18 a 20; Napoli lambrusco da L. 25 a 28; Sardegna (S. Antioco nuovo) da L. 26 a 34; Piemonte da pasto vecchio da L. 30 a 35; Samos dolce da L. 44 a 45, il tutto per ettolitro reso [illegible].

Prezzi delle uve *ricevuti dai bollettini trasmessi dai Municipi alla Camera di commercio ed arti di Torino.*

18 e 19 ottobre.

Torino (1) — Uvaggio, da L. 2 85 a 3 30.
Id. Uvaggio, da L. 2 90 a 3 40.

21 ottobre.

Mondovì — Neirani mg. 1500, da L. 1 60 a 2.

Dispacci telegrafici del 21 ottobre.

Nizza Monferr.(2) — Barbera mg. 610, da L. 2 65 a 3 55.

(1) Nei prezzi praticati sulla piazza di Torino sono compresse L. 0 62 di dazio comunale per ogni mezzo.
(2) Ultimo bollettino.

Stagionatura sociale della Seta in Torino. 21 ottobre.

Organzino	Colli	10	K.	1007 16
Trama	»	2	»	164 62
Greggia	»	7	»	707 10
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	19		1878 08

Entrati nel mese Colli N. 540 K. 45088 43

Il Direttore-Gerente A. Berlendis.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Fatidico-fastidici.

Anagrammasi.

Tal qual le trovi o amena
Ligustica città
Se l'anagrammi, allora
Stato orientale sarà.

Tra padre e figlio:
— Papà, dall'acqua salsa si cava il sale, vero. E zucchero donde lo cavano?
— Dall'acqua dolce

IL BILANCIO DEI ROMEI

RIFLESSIONI ED EPISODI.

Roma, 20 ottobre.

(N. P.) — Sono partite le prime spedizioni dei romei...

Ora, dopo i francesi, si aspettano a Roma gli *italiani*, poi gli spagnuoli, che si dice saranno ancora più numerosi dei francesi, poi i tedeschi, gli americani, quelli delle missioni indiane... Vengano tutti a fasciano i loro affari tranquillamente, come li hanno fatti i francesi! Questi, sia detto a loro onore, e specialmente ad onore dei loro condottieri, hanno compiuto il loro programma con ordine, con dignità, con una *politesse* militaresca; e quando questa sera, alla stazione, li abbiamo veduti, al momento della partenza, affacciati ai finestrini cavarsi tutti il cappello rispettosamente al capitano dei carabinieri che sorvegliava il buon ordine, è venuta quasi voglia di mandar loro un saluto... pel generale Boulanger.

***

Facendo il bilancio del loro soggiorno a Roma, i pellegrini francesi non han dato luogo che ad uno spiacevole incidente: quello del Pantheon, che, narrato e poi smentito, ho poi potuto accertare positivamente.

Sia in fatto che un *monsieur l'abbé*, entrato al Pantheon e firmato con tanti altri sul libro, dopochè gli fu detto che *aveva fatto ossequio* a Vittorio Emanuele, ritornò indietro e scrisse che il veterano di guardia lo vedesse cancellò la sua firma e quindi... alzò i tacchi. L'incidente è certo incresciosa, ma se la cancellatura del registro fu ingiuria, la fa certo a quel pretonzolo, il quale si è giudicato da se stesso indegno di stare in un libro dove si firmano persone educate. Ed infatti molti altri pellegrini che si erano firmati dopo lui, da persone educate conservarono le firme, e certo non hanno voluto dividere la solidarietà con quel villano. È solo da rimpiangere che al momento della villanata il veterano di guardia non guardasse per davvero e che magari col manico della scopa non facesse lui un'altra cancellatura...

***

Se i pellegrini in complesso si sono portati bene, è pur da lodare la popolazione romana, che si è portata benissimo innanzi a loro. È vero che il popolo romano, così abituato com'è a veder lì *forestieri* tutto l'anno, è solito a trattarli tutti colla più stolica indifferenza... salvo i conti degli osti. Ma in questa circostanza, e per tutte le ragioni che capite benissimo senza che ve le spieghi, non era fuori di luogo il timore che qualche scomata antipellegrinesca saltasse fuori... Ci fu per giunta la provocazione di quell'inopportuno sciopero dei vetturini, che poteva far nascere piazzate... Nulla di tutto ciò; i pellegrini hanno potuto girare in lungo ed in largo per tutta Roma a scianni, da coli, in carrozza, a piedi, sudare a farsi benedire, ritornare, predicare senza che la cittadinanza desse loro l'ombra di un fastidio; morse la condiscendenza delle autorità, anche lo sciopero fu troncato, e le guardie ed i carabinieri che il Serrao aveva piantonati alle porte degli alberghi dove i pellegrini si raccoglievano, non avendo nulla di meglio a fare, accettavano una presa di tabacco dai romei e chiacchieravano colle romee.

Solo una sera vi fu un incidente, ma non contro i pellegrini in persona. Tre o quattro individui hanno sfilato presso a San Pietro: *Abbasso il Vaticano!* e *Viva Garibaldi!* Erano due gridi ugualmente inopportuni, e gl'individui furono arrestati. Furono riconosciuti ubbriachi, ma l'arresto non fu meno savio, e se, passata la sbornia, ci sarà qualche giornata di pane ed acqua, sarà anche meglio.

***

Continuando il bilancio del soggiorno, i pellegrini, oltre ai loro *affari interni* che li riguardano, potranno raccontare, tornando in Francia, anche qualche altro episodio.

Uno di loro, volendo pesarsi sopra una bilancia pubblica, invece d'introdurre due soldi nella buca, gittò un marengo. Almeno così assicurava lui, che ha strillato inutilmente per riavere le venti lire. Costui certo sparlerà della *solidità italiana*...

Ad un altro è stato borseggiato il portafogli; ma il ladro fu scoperto, arrestato ed in ventiquattr'ore, con citazione direttissima, condannato. Costui, almeno, è da sperare che non dirà male della giustizia italiana...

Ad un terzo, un prete, è successa una disgrazia: passando presso una casa in costruzione l'ha colto una pietra in una gamba e lo ha ferito. Oggi tuttavia ha potuto ripartire.

La cronaca registra infine un altro episodio. L'altra sera al Circolo cattolico di via *Testa Spaccata* (guardate che razza di titoli!) mentre i pellegrini festeggiati discorrevano o facevano a porte chiuse quanto loro piaceva, la presidenza, che ha un fiuto finissimo, si avvide che nel gregge si era introdotto qualche lupo non cattolico... Era un giovinotto, vestito decentemente, che, appartato in un angolo della sala, prendeva note sopra un taccuino... Fu accerchiato, interrogato, portato fuori dalla porta e consegnato ad un maresciallo delle guardie della Sezione... il quale non tardò a riconoscere nel giovinotto un povero diavolo che vive facendo il *reporter* a questo e a quel giornale, e che quella sera si era preso il di fare un prezioso resoconto della riunione di *Testa Spaccata* pel *Messaggero*... Per poco l'infelice *reporter* non ebbe la testa spaccata davvero!

Il museo del contrabbando a Londra.

A Londra si è organizzato un museo originalissimo: quello del contrabbando e di tutti i procedimenti più o meno ingegnosi che ad esso si riferiscono.

Vi si vede, fra l'altro, il modello della moglie di un contrabbandiere, con sacchi molto grandi che le pendono intorno alla persona, nei quali sono posti gli oggetti da introdurre in contrabbando. Un cocchiere *chignon* lavorato a meraviglia, è ricoperto di merletti belgi. Un cagnolino, al quale non manca che la parola, non è che un animale pieno di gioielli. Un grosso bastone si cuoce e può nascondere 5,000 anelli. Corde e canapi spalmati di catrame sono confezionati con fogli di tabacco. Un grosso libro: *Filosofia della vita*, non è che uno scrigno per gioie.

È divertente la storia d'una statua di piombo di Wellington, la quale figura in questa collezione. Il piombo, come metallo di guerra, è soggetto in Inghilterra ad enormi diritti; ma, lavorato in oggetti d'arte, è esente da ogni diritto. Un industriale aveva immaginato un mezzo molto ben ideato, ed è il seguente: egli faceva confezionare dei « rincalzi di Waterloo, » pretendendo che non vi fosse bargata in Inghilterra che non dovesse avere un monumento in onore di Wellington. Man mano che le statue entravano, venivano dirette su Birmingham per essere fuse.

Bisogna aggiungere che questo museo non è pubblico. Esso serve solo ai doganieri del Regno Unito. Ma con una autorizzazione speciale chiunque lo desidera può visitarlo e gettare uno sguardo sul prodotto del genio inventivo dei nemici del fisco.

IL RACCONTO DI UN NAUFRAGO

Suicidio o delitto? — Il colera.

Palermo, 19 ottobre.

(Mollaroli) — È arrivato il capitano Bottone, comandante del brigantino *Pirralia*, che naufragò, alcune settimane or sono, nelle acque di Buenos-Ayres. Ei conta che il giorno 27 settembre furon colti da un ciclone al 36,31' nord di latitudine e 54,30' ovest di longitudine. Quel ciclone ruppe e portò via alla nave tutta l'alberatura, le vele e il cordame. La nave rimase senza governo, in balia delle onde, molte ore; aveva intanto una falla a poppa. Quantunque le pompe fossero cattive, l'equipaggio cominciò a lavorare per vincere la violenza delle acque. Narra il Bottone che fu incontrato dal piroscafo *Albania*, il comandante del quale, dopo di essersi avvicinato fino a poter parlare con lui, ebbe il cinismo di lasciarlo in quel frangente, senza aver nemmeno tentato di salvare il solo equipaggio. Venuta la notte, il pericolo crebbe; ma verso le 11 il comandante Bottone vide lontano un lume, e cominciò ad accendere i fuochi per chiamar soccorso.

E difatti, un'ora dopo, il capitano George, comandante del piroscafo inglese *Peconic* della Compagnia *Phelps*, fece mettere in mare un *life-boat* e con grande rischio arrivò a salvare sette marinai palermitani. La notte era orrenda, e il mare era cattivo. Ciò era da salvar la vita ad altri sette marinai. Il capitano inglese George restò fino all'alba in quei paraggi, e quando cominciò un po' di luce, avvicinossi e compì intera l'opera del salvataggio, nella quale die' anche immense prove di abnegazione il secondo signor Fred Jorvis.

Onore a quei valorosi!

***

Ieri fu trovato il cadavere di certa Rosalia Aguglia in un fossato in cui si raccoglie l'acqua di un mulino detto del *Paradiso*, nella campagna della Noce. Si tratta certamente d'un grave reato, di cui s'ignorano gli autori. Quella povera donna non poteva per caso cadere in quel fosso ed annegarvi, perchè è in un posto nel quale bisogna andare di proposito. Per escludere il delitto, l'unica cosa che può pensarsi è che quella donna siasi suicidata; ma perchè? Non ne aveva ragione. Intanto la giustizia indaga. Fu assai straziante ieri il momento in cui le tre figlie andarono a fare il riconoscimento del cadavere della madre.

***

Il colera non si può dire che sia ancora scomparso dalla nostra città. Qualche caso, fulminante per giunta, avviene. Ieri, in una strada presso al *Papireto*, vidi morire in poche ore un povero bambino.

Le dimostrazioni pseudo-operaie a Londra

Londra, 19 ottobre.

(Nick-Barton) — Nè per il numero scelto e per la specie dei dimostranti — cosidetti *operai senza lavoro* — nè pel modo disorganizzato con cui la campagna contro la grassa borghesia era stata sin qui condotta, autorità e pubblico avevano creduto conveniente di dare una grande importanza a questo movimento. Per alcuni giorni una ciurmaglia — quella classe che pur troppo s'incontra facilmente in un centro popoloso come Londra — aveva preso stabile dimora in Trafalgar-Square, e sotto l'egida di due bandiere nere ed una rossa s'era data a dimostrare... che fra l'operaio onesto che cerca lavoro e gli oziosi e i vagabondi per mestiere ci corre una bella divergenza... I curiosi andavano a passare un'oretta nel più bel sito d'Europa (come lo hanno battezzato qua), e sentire i discorsi degli oratori improvvisati e a vedere i tipi non comuni dei dimostranti.

Costoro, vistisi fatti segno a un insolito interessamento, e ricevuti parecchi personaggi d'un qualche peso, incominciarono adagio, e un pochino ogni giorno di più, a far vedere che la pacifica dimostrazione non bastava più a soddisfare le loro mire di « rivendicazione sociale! »

Autorità e pubblico hanno avuto torto. Il movimento aveva, è vero, un valore tutto relativo; ma non si è scordato che dietro alla ciurmaglia ignorante si nascondono sempre i mestatori, che di essa traggono profitto in tutti i modi per appagare le loro mire disoneste. Fatto sta che da poche centinaia di accattoni, a cui s'erano frammisti i borseaiuoli, il numero dei disturbatori della pubblica quiete crebbe a migliaia; che dall'insulsa arringa s'è venuti al discorso infocato; e che dall'oggetto di spasso che le giornaliere dimostrazioni erano divenute poco soccedenti, esse si mutarono in cagione di terrore per l'intera popolazione.

Da Trafalgar-Square i dimostranti si spinsero all'oriente sino alla City, e ad occidente sino ad Hyde-Park ed ai quartieri ricchi.

Sinora chi ne sofferse maggiormente furono i poveri *policemen*, che, inferiori in numero e relativamente disarmati, furono da due o tre giorni sostenendo l'urto di una folla ariaca d'odio e di vendetta, e dedita ai mal fare, spintavi forse da chi e per intelligenza e per posizione sociale avrebbe il sacrosanto obbligo di condurla sul retto cammino. Il panico si va intanto impossessando della pacifica popolazione: gli affari nei dintorni dei quartieri presi a possesso dai dimostranti sono paralizzati, e ad ogni momento si aspetta di veder rinnovate le scene scandalose dell'anno passato. Se le autorità non provvedono adesso che sono ancora in tempo di strozzare il movimento, nessuno può dire come la finirà, poichè a Londra esiste una feccia tale che, una volta scatenata, nessun argine varrebbe a trattenerla.

Piccadilly e le contrade adiacenti ad Hyde-Park sembravano ieri sera sull'imbrunire una città in istato d'assedio. Le pattuglie dei *policemen* erano raddoppiate, non solo, ma i guardiani della pubblica quiete si vedevano camminare a gruppi, pronti a resistere alla folla cacciata poche ore prima a viva forza dal parco, dopo una lotta alquanto viva, nella quale v'erano stati feriti gravemente da ambe le parti. I dimostranti, eccitati dalle arringhe degli arrullapopoli, s'erano armati colle sedie di ferro sparse nel parco, coi rami degli alberi e coi pezzi dei cancelli strappati a viva forza. I *policemen* brandivano la sola mazza pesante, di cui fecero libero uso quando videro che non c'era verso di sperdere la folla coi mezzi pacifici ordinari. Verso sera la calma era ristabilita; ma i dimostranti, ritiratisi durante all'arco dei *policemen* a cavallo, giurarono che si sarebbero ripresentati quest'oggi in maggior numero e armati. Tutte le precauzioni sono prese per impedire una scena uguale a quella del sabbato scorso, seguita specialmente perchè le Autorità di polizia s'erano lasciate cogliere all'improvviso.

Ora si parla di voler impedire d'ora innanzi qualsiasi riunione in Trafalgar Square e forse anco nel parco, e alcuni giornali lo domandano a voce chiara; ma per far ciò occorrerà che si mettano in moto le truppe regolari, in quanto che la forza di polizia, sia perchè sparsa nell'immensa città, e quindi insufficiente di numero, sia perchè non armata, riuscirebbe a mala pena a fermare un'irruzione della folla inerme, ma non d'una folla armata e dedita alla rapina e al furto.

Vien parlato assai poco dei lavoranti a spasso, per la semplice ragione che gli oziosi fra loro, e non in maggior numero, non prendono parte alcuna a dimostrazioni organizzate dalla canaglia, le quali non possono dare se non un risultato negativo, quello cioè di danneggiare gli operai veri, sofferenti adesso le dolorose conseguenze dell'arenamento negli affari. E per darvi una prova che gli operai onesti e rispettabili, quelli che domandano coi mezzi leciti l'aiuto di cui hanno bisogno, sono contrari alle dimostrazioni della feccia che ha usurpato il nome riverito di figli del lavoro, vi posso annunciare che alcuni di loro si erano organizzati ieri alla City per dare un aiuto ai *policemen* a respingere i dimostranti, nel caso che avessero avuta la brutta ispirazione di presentarsi nuovamente di là dai limiti di Temple Bar, il confine occidentale della City propriamente detta.

Un fatto strano del disordine attuale è che i famigerati capi dei socialisti, quelli che hanno sempre profittato della più piccola occasione per cacciarsi avanti e far parlare di sè, se ne stanno oggi tranquilli, apparentemente inoperosi, certamente nascosti dietro le quinte, sicchè, se non fosse per le solite bandiere rosse, si potrebbe asserire che i socialisti riconosciuti non partecipano in modo alcuno all'attuale movimento. Si faranno essi vivi all'ora dovuta? Non lo si può dire. Il dubbio esiste che i soliti mestatori abbiano una mano in pasta; ma le apparenze non confermano il dubbio per ora. Il fatto degno di nota è quello che gli arrestati sinora sono quasi tutti ragazzi dai 20 ai 24 anni. I padri di famiglia dunque i buoni operai, se ne stanno fuori dal disordine.

Viaggio di circumnavigazione del regio esploratore *Staffetta*.

Venezia, 18 ottobre.

(B.) — A compimento di quanto già vi scrissi circa l'imminente viaggio di questa nave nei mari dell'Africa orientale e nell'estremo Oriente, sono ora in grado d'aggiungere che la *Staffetta* toccherà Massaua scortando un gruppo di navi mercantili cariche di truppe. Dal Mar Rosso si recherà a Zanzibar, ove non approderà senza altra regia nave che l'*Agostino Barbarigo*. Andrà poscia al Madagascar, e sarà la prima nave del nostro Stato che approderà in quell'isola remota. Dal Madagascar salperà per Batavia, e da quella capitale di Giava muoverà ai mari della China e del Giappone, risalendo finchè sarà possibile il fiume Yenkin, ove ancora mai non pervennero legni da guerra.

Imbarcandosi lo stesso sulla *Staffetta*, non mancherò di spedire a codesto giornale corrispondenze sull'importante viaggio di circumnavigazione, che riuscirà senza dubbio interessantissimo e non può che dare utili risultati alla scienza.

L'IPOFOCOMIO DI MILANO

Una benefica istituzione sorgerà nel prossimo novembre a Milano; essa è l'Ipofocomio, che ha per iscopo la cura e l'istruzione dei bambini affetti da sordità e da sordo-mutismo parziale. L'otoiatria, la scienza che tratta dell'orecchio e delle sue malattie, ha fatto, in questi ultimi tempi grandi progressi; e oggidì, contrariamente alle affermazioni antiche, si ha la certezza che la sordità non è sempre inguaribile, e che assai si possono ottenere splendidi risultati anche nei casi che una volta sarebbero sembrati disperati.

Quando si pensa che la sordità è una delle più gravi infermità che affliggono l'uomo — tanto che non è ancora stabilito se sia maggiore o minore infelicità essere ciechi o sordo-muti — l'idea di un Ipofocomio diventa delle più umanitarie, delle più benefiche.

Le statistiche, che in questo ramo meritano piena fede, dimostrarono che in Europa si contano 250,000 sordo-muti. L'Italia sola, nel censimento del 1881, ne contava 15,304, cioè il 5,37 su ogni 10,000 abitanti. Negli ultimi quattro dieci anni ammontarono al 21 0/0 le esenzioni dal servizio militare per sordità e sordo-mutezza, e nel solo anno 1879 ben 516 furono le riforme per malattie auricolari in genere.

Dagli ultimi studi fatti su questa infermità che preoccupava gli scienziati, si venne a stabilire che sopra 1340 sordo-muti esaminati negli Istituti del Regno nel 1878, 671 erano nati infermi, e 669 lo divennero in seguito.

Questi dati e la possibilità che mercè le ultime indagini scientifiche ed i progressi dell'otoiatria si possano curare e guarire le malattie dell'orecchio, suggerirono ad alcuni pietosi la benefica istituzione. L'Ipofocomio italiano accoglierà tutti quei bambini, di qualsiasi età, che dal medico furono dichiarati sordi o che hanno dato prova di [illegible] affetti da sordo-mutezza totale o parziale, ed accoglierà altresì quelli che, semplicemente malati d'orecchio, non curati potrebbero diventare sordi e sordo-muti. L'Ipofocomio sarà diviso in due grandi comparti: maschile e femminile; ognuno di questi sarà suddiviso in quattro sezioni, cioè inferiore e superiore pei semi-udenti, sezione dei sordo-muti e sezione dei balbuzienti. Ai bambini e alle bambine ricoverate verrà impartita l'istruzione elementare dei due gradi, che andrà di pari passo colla cura intrapresa e che sarà quindi graduata e limitata sempre allo sviluppo che nella cura stessa prenderà l'udito. I maschi verranno anche istruiti nel disegno, nella plastica, nell'intaglio, nella calligrafia, nella miniatura e in tutto quanto possa loro giovare come ornamento educativo od istruttivo. Le femmine avranno pure l'insegnamento del disegno, della pittura e dei lavori femminili. Il trattamento sarà quale si conviene a bambini e fanciulli di famiglie agiate.

In ogni sezione saranno disponibili alcuni posti gratuiti e semi-gratuiti per quei bambini e fanciulli dei due sessi appartenenti a famiglie povere. Com'è lodevole intendimento la Direzione dell'Ipofocomio ha stabilito di assegnare tre posti gratuiti per bambini e bambine della provincia di Torino.

Il tempo utile per presentare le domande di ammissione all'Amministrazione scade col 15 novembre p. v.

La Direzione di questo Istituto si compone dei dottori: Dell'Acqua, Gunzia, Miliotti, Bertolani e Olivero, e ad essa si aggiungerà la cooperazione del dottore Longhi, docente di otoiatria all'Università di Pavia, della cui profusione promunziata nel 1894 abbiamo preso i dati statistici sovraccennati.

Segnaliamo volentieri la comparsa di questa istituzione che è nuova non solo in Italia ma in Europa, e che è reclamata da scoli a sollievo degli infelici privati dell'udito e della parola.

Un regolamento sanitario.

Roma, 20 ottobre.

Fra i molti progetti che l'on. Crispi, come ministro dell'interno, sta elaborando per presentarli alla riapertura del Parlamento, credo ve n'abbia uno che riguarda una completa riforma del regolamento attuale per la vigilanza sulla prostituzione. La materia assai scabrosa non permette dilungarsi in particolari, ma mi limito ad accennarvi che saranno affatto mutati i criteri che si sono usati finora per la costituzione delle Commissioni ispettrici, per l'accertamento delle Questure, per il regime medico, ecc., ecc. Il nuovo regolamento è ispirato a principii altrettanto severi dal punto di vista sanitario, quanto razionale e logico dal punto di vista della morale e dell'umanità. Una nota caratteristica, se la volete: secondo il nuovo regolamento, le sventurate, che il Morelli chiamava *generose* e che i regolamenti attuali designano col più obbrobrioso appellativo femminile, sarebbero denominate semplicemente *le vigilate*.

La colonizzazione della Sardegna.

Abbiamo notizia di alcuni progetti intorno alla colonizzazione della Sardegna, che starebbero per essere concretati.

Anche noi non possiamo che accogliere la notizia, augurando si tradurra in fatto.

La Sardegna, meglio che altre spiaggie, offrirebbe un vasto campo alla speculazione che si proponesse l'acquisto su larga scala dei terreni sardi e la loro coltura. La montagna darebbe buoni pascoli e la pianura terre adattissime per la coltura della vite e ricche di minerali.

Aggiungasi che presentemente la proprietà fondiaria in Sardegna essendo assai deprezzata per le peripezie finanziarie cui andò soggetta in questi ultimi anni quella sventurata isola, offrirebbe occasione propizia per l'acquisto di terreni a condizioni assai vantaggiose e tali da lasciare un largo margine di guadagno a chi avesse il coraggio di cimentarli e l'intelligenza di ben coltivarli, mentre procurerebbero nuova ricchezza e nuova attività al paese.

Vengano adunque i progetti, e, ciò che è più, vengano i fatti, e il Governo e le Banche e i capitalisti incoraggino l'intrapresa. (*Il Sole*)

Il professore Sbarbaro.

Il nostro corrispondente romano ci scrive:

« Ho veduto ieri la signora Concetta, moglie del prof. Sbarbaro, che mi ha dato notizie del suo consorte. Ne aveva ricevute allora allora in una lunga lettera del professore dalle carceri di Sassari. Pietro Sbarbaro sta discretamente bene; dice che studia tutto il giorno e che scrive a gran forza; però si duole che gli sia stata assegnata una stanza troppo ristretta e dove non può muoversi a suo agio... Gli è pure penosissimo di non aver più potuto vedere la moglie, la quale, poveretta, non ha i mezzi necessari per fare il viaggio ed andarlo a trovare. L'ex-direttore delle *Forche* si trova in carcere al regime comune, giacchè non può pagarsi un trattamento speciale, nè ha trovato amici che vogliano o possano sobbarcarsene le spese. Del resto, il professore è tranquillo ed ha frasi affettuose per la sua Concetta. »

FRANCESCO CRISPI

PROFILO ED APPUNTI

dell'

Avv. VINCENZO RICCIO

Un volume L. **2**

In vendita da oggi presso tutti i librai.

Appendice della Gazzetta Piemontese (22)

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO

di STANISLAO CARLEVARIS

— Marco, ricordati di quanto m'hai promesso, mi hai giurato il accanto al letticciuolo dei due angioletti che tu ami tanto...

***

Ed il marito mantenne il fatto giuramento da uomo d'onore, per quanta violenza dovesse fare a se stesso.

IX. — (*Seguito*).

Marco giunse a Torino a notte fitta. Era quanto egli desiderava.

La *diligenza* fermavasi ad un albergo nei dintorni della Porta Palatina, albergo frequentato solamente da gente della provincia, e per lo più mercanti di bestiame, di granaglie e vignaiuoli; tutta gente alla buona, che s'immischiava soltanto dei propri affari, e se discuteva per istrada, quando non russava, faceva tremare i vetri della *diligenza* per la forza de' suoi polmoni, rinforzati dalle visite ad ogni luogo dove si potesse vuotare allegramente un certo numero di bottiglie mentre si cambiavano o si lasciavano riposare i cavalli.

Marco durante tutto il tragitto era stato lasciato tranquillo nell'angolo del *coupé* accaparratosi. A mezza strada, ad uno scambio, mangiò un boccone, da cacciatore, e ripreso il suo posto, lasciando i suoi compagni di viaggio a decidere se le bottiglie dell'oste fossero proprio come quelle che avevano bevute l'ultima volta ch'eran passati di lì. Si rannicchiò nel mantello, lieto d'addormentarsi e s'addormentò davvero. Quando il cameriere dell'albergo gli venne a togliere di mano la valigietta e a domandargli, col sorriso stereotipato di un cameriere, se « aveva fatto buon viaggio, » si svegliò del tutto. Era a Torino. Era nella città abbandonata, poteva dire, di soppiatto, e dove di soppiatto ritornava.

Quando gli presentarono il libro dei forestieri, egli non ebbe il coraggio di mettere il suo vero cognome e firmò con quello della moglie.

L'indomani per tempo uscì per fare la prima delle visite che aveva divisato al procuratore Mattei.

Non voleva però andarlo a trovare al suo studio, sito in una strada del vecchio Torino. E l'attese sulla porta di casa, sicuro che il procuratore, a meno non fosse morto nel frattempo, sarebbe uscito alle otto in punto. Era stato il procuratore dello zio Tappa. Ma, questi defunto e la Banca andata in mano al nipote, le ultime operazioni che egli era stato chiamato a compiere erano state quelle per la divisione dell'eredità fra i due fratelli. E la cassetta di cartone che portava la scritta: *Banca Tappa* aveva mutato destinatario. I clienti non mancavano al procuratore Mattei.

Egli fe' un gesto di sorpresa e indietreggiò di un passo quando si vide accostato da Marco. Il modo con cui questi si presentava era assai impacciato, nè l'accoglienza che riceveva era tale da mettergli a suo agio. Il vecchio procuratore aveva risposto freddamente, seccamente alla sua levata di cappello ed accennava a proseguire il cammino.

— Signor avvocato... — così Marco timidamente, — permetta una parola...

— Il signor Tappa, se non mi sbaglio, — fe' il procuratore guardandolo fissamente, e poi guardando l'orologio che s'era tratto di tasca — se è una parola soltanto, dica pure, altrimenti può passare al mio studio. Credo che lei sappia dove si trova.

L'accoglienza era sempre meno cordiale. Ma il signor Marco non se la poteva aspettare una più cortese.

Il procuratore l'aveva squadrato con un'occhiata ad occhio e croce, mentre pensava che il nipote del suo antico cliente fosse ridotto a tal punto da venirgli a chiedere un soccorso pecuniario. Gli abiti e l'aspetto di persona ben pasciuta che presentava Marco lo allontanarono da quel sospetto, e non fu senza un po' di curiosità che attese la *parola* ammaliatagli.

— Ella, signor avvocato, era, oltre che il procuratore, anche l'amico del mio defunto zio... — così Marco incominciò.

— Lasci in pace i morti, e veniamo a noi vivi, — interruppe con impazienza il Mattei. — In che cosa posso servirla?

— Mi permetta, — continuò Marco facendosi coraggio, — è appunto fidandomi nella memoria che lei, da persona dabbene, deve conservare dei morti, che sono venuto a disturbarla. Lei ha, senza dubbio, saputo quanto mi accadde...

— Non mi occupo di affari che non riguardano il mio ufficio, pure lo ho appreso! Ebbene?

— Ebbene. Se non sono nello stato dell'avvocato Mattei, gli è perchè voleva parlare all'amico del mio buon zio, e non domandare un parere, un consulto all'avvocato, ma un consiglio ad un amico uomo.

Il modo con cui quelle parole erano pronunciate e il contegno di Marco produssero una favorevole impressione, relativamente, nel vecchio procuratore, che lo abbre

REATI E PENE

Una grassazione.

(Corte d'assise di Torino).

Demo Giovanni, contadino, abitante in una cascina sulle fini di San Francesco al Campo, una domenica mattina, nel 13 febbraio del corrente anno, si recò con la moglie a San Francesco per mettere in regola la sua coscienza con la Santa Messa. Ciò fatto, rimandò la moglie a casa ed egli se ne andò all'osteria.

Dopo qualche ora, per cambiar aria e vino, si recò a Cumiana e colà si unì a certi Coletti e Domenico Napoli. Bevettero, bevettero sino a che il Demo fu ubbriaco fradicio.

Si levò barcollante e, col Napoli che abitava vicino a lui, si avviarono per la via dei campi. Quando furono all'aperto — diceva l'atto d'accusa — il Napoli lasciò il compagno, si avviò avanti per un tratto, ed armatosi di un randello strappato in una siepe, tornò indietro e gli menò tale un colpo sulla testa che lo stese a terra malconcio; gli portò via l'orologio e lo lasciò lì grondante di sangue.

Il Demo stette in pericolo di vita per qualche giorno e non si rimise in sesto dopo lunga malattia.

Interrogato qualche giorno dopo il fatto, escluse che il suo assalitore fosse il Napoli; ma appena guarito, fece denunzia contro di lui, dicendo d'aver fatto memoria e di ricordare che egli e non altri era stato il grassatore. Contro il Napoto stava però una circostanza: alla notte rientrò tardi a casa, e all'indomani, trovandosi sul lavoro, quando vide i carabinieri che venivano ad arrestarlo, si diede a gambe.

Istruitosi procedimento, venne rinviato al giudizio della Corte d'assise sotto l'imputazione di grassazione, e la causa venne discussa ieri. Il Demo si costituì parte civile.

I giurati ammisero la piena colpevolezza dell'imputato, concedendogli però le attenuanti, perchè impregiudicato.

La Corte lo condannò a 20 anni di lavori forzati, a 5 anni di sorveglianza speciale dopo scontata la pena, a 4000 lire di danni, e in caso di non effettuato pagamento a sei mesi di carcere ed alle spese di parte civile.

Presidente, cav. Tola; P. M., cav. Cavalli; Parte civile, avv. Brocale; difensore, C. P. Soggieri.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — (Nostre lettere, 19 ottobre). — **Suicidio.** — Alfredo Bianchini, fiorentino, d'anni 20, lavorante alla Manifattura dei Tabacchi, onesto e laborioso operaio, era affetto ancora a quell'ora da quel vizio attraltanto dannoso quanto... solitario, che metta l'ipocondria nell'animo. Era cupo, malinconico e facilmente impressionabile, specialmente dopo un furto avvenuto nella casa da lui abitata, e che nel suo cervello tornava fosse a lui attribuito. L'idea del furto gli si fissò e ingigantì nella mente al segno da indurre lo stesso direttore della Fabbrica Tabacchi a fare verifiche anche nella manifattura. Ebbe qualche giorno di licenza, ma la quiete non tornò in quel cervello. Stamattina il medico, visitandolo per ordine del direttore, notava la tendenza suicida nel giovane, ed era profeta. Poco dopo, il Bianchini, letta e riletta una lettera della sua mamma, recatagli allora allora da alcuni suoi amici fiorentini, faceva sulla carta un segno di croce, e, affacciatosi al balcone del terzo piano, si lanciava a capofitto nel cortile... I compagni di lavoro, attorniti, raccolsero, inorriditi, un informe cadavere.

— **All'Università.** — Domani s'inaugurano gli studi all'Università. Pronuncierà il discorso il prof. Francesco Bertolini, della Facoltà di Lettere e Filosofia, trattando il tema: *Bologna nella storia del risorgimento italiano*. Assisterà alla cerimonia il principe Luigi Ferdinando di Baviera, ospite del duca di Montpensier e cultore appassionato delle scienze medico-chirurgiche. Oggi stesso il principe ha visitato le cliniche accompagnato dal rettore, e si è mostrato entusiasmato del prof. Loreta, del suo gabinetto e delle sue splendide operazioni.

PARMA. — (Nostre lett., 20 ottobre). — **(F...) — Grave disgrazia a Calestano.** — Una orribile sciagura è toccata al signor Antonio Ferri, già sindaco di Calestano. L'altra notte, mentre i suoi due figli, Pietro e Alberto, dormivano tranquillamente in una camera dell'ultimo piano della sua casa, la trave maggiore, incapace a sostenere il peso della grande quantità di neve caduta (metri 1,20), si spezzò d'un tratto schiacciando sul proprio letto il giovanetto Alberto. Immaginate il dolore della famiglia Ferri e l'impressione che il fatto produsse in paese.

— **Furto in chiesa.** — Stamattina, verso le ore 5 1/2, essendosi il sagrestano dalla Steccata recato ad aprire le porte del tempio, un ladro tuttora ignoto entrò e rubò una corona della Madonna del Rosario, in questi giorni esposta. La corona ha un valore di circa 90 lire.

— **Altro furto.** — I ladri panettarono stanotte nell'ufficio del signor Bonelli, fuori della Porta Garibaldi, e, scassinando una scrivania, ne asportarono L. 224.

— **Festa democratica.** — Domenica s'inaugura la bandiera della *Società dei Lavoratori* di Parma. Interverranno le Associazioni democratiche della città e della provincia, non che l'avv. Balli e l'avvocato Bussolino di Cremona. Dopo l'inaugurazione i Lavoratori siederanno a fraterno banchetto.

FERRARA. — **La pesca delle anguille.** — Il tempo cattivo ha disturbato grandemente ai Comacchio la pesca delle anguille, la quale perciò ha dato risultati molto scarsi.

Fino a tutto ieri non si sono pescati che quintali 4500 all'incirca d'anguille.

CATANIA. — (Nostre lett., 17 ottobre) — (Il Bersaglio) — **Morto in un giardino.** — A Militello fu commesso giorni sono un orrendo delitto. Certo Samuele Paolì, d'anni 23, appartenente a civile famiglia del paese, fu trovato una mattina morto deformato in mezzo a un giardino. Aveva due proiettili nella nuca che avevano dovuto produrre la morte istantanea dell'infelice. E cosa questo non bastasse gli assassini, sulla testa del morto avevano lasciato cadere una grossa pietra che la perizia dichiarò superiore a 15 chilogrammi. La testa era stata letteralmente staccata dal busto. La cagione dell'orrendo misfatto è ancora ignota. La sera precedente al mattino in cui fu trovato cadavere, il Samuele, fino a mezzanotte, vestito elegantemente, era stato visto al teatro. A giudicare dagli altri ordinari che il morto aveva in dosso, bisognerebbe supporre che egli, dopo essersi recato a casa per cambiare di panni, fosse poi andato in quel giardino per incontrarvi la morte. Per qual motivo? In paese si parla di una tresca amorosa tra il Samuele ed una certa donna, si attribuirebbe questo suicidio perchè ad una vendetta d'amore. Sono voci queste ancora non confermate. L'autorità indaga alacremente per fare la luce su questo drammatico e commovente episodio.

MILANO. — (Nostre lett., 21 ottobre). — (Corso) — **I lavori del Consiglio comunale.** — La sessione ordinaria d'autunno del Consiglio comunale avrà principio giovedì 27 corr. All'ordine del giorno sono inscritte questioni importantissime. Basterà citare quella relativa al traforo del Sempione, che interessa non solo Milano, ma molta parte di questa provincia subalpina. Altra questione ferroviaria è quella per la linea Saronno-Mendrisio al confine svizzero. Poi v'è un mondo di progetti relativi alla Milano che sorge, che si migliora, che si abbellisce, alla fognatura, all'acqua potabile, ecc., ecc.

Come si vede, il lavoro non manca ai nostri *Padri coscritti*.

Dal Piemonte

CASALE. — **Per Giovanni Lanza.** — È giunta una ricca corona da collocare sul monumento di Giovanni Lanza. Venne spedita dalla marchesa Alfieri di Sostegno, nipote di Camillo Cavour. Giovedì (20) poi sulla facciata di casa Calleri, piazzetta Garibaldi, venne collocata una lapide commemorativa di Lanza.

NOVARA. — (Nostre lett., 17 ottobre). — (Gruzzo) — **La Scuola Agraria.** — La Scuola Agraria in Novara ha fatto questa sera un altro passo verso la sua attuazione. La Giunta municipale venne autorizzata a stipulare un contratto d'affitto del necessario podere, il qual contratto incomincierebbe a decorrere dall'11 novembre 1888.

Le spese d'impianto della Scuola ammonterebbero a circa 30,000 lire, quelle annue pel suo mantenimento a circa 16,000. Per le prime vi dovrebbe concorrere il Municipio per 20,000 lire, per le seconde il concorso municipale non sarebbe che di L. 8200, poichè per 9000 si obbligherebbe il Governo, per 2500 la Provincia, per 500 il Comizio Agrario, oltre a già promesse ed a probabili altre contribuzioni di Municipii e Corpi morali.

La scelta del podere sembra buona e adatta al ogni genere di coltura. Novara è centro agricolo importantissimo, non debbo quindi che la Scuola sarà frequentatissima, essendo la sola nella Provincia, e non potendosi supporre che gli agricoltori ne disconoscano l'utilità.

VERCELLI, 18 ottobre. — **Il concerto al Circolo ricreativo.** — Nelle eleganti sale di questo Circolo ebbe luogo lunedì sera un concerto musicale. Riuscì una serata splendida. Accorsero al gentile invito della Direzione numerosissime signore e signorine in eleganti e splendide toilette.

Fra le autorità civili e politiche notavansi il comm. Piesavini, prefetto di Novara; il sotto-prefetto cav. Giacomelli, il sindaco cav. Ara, il comm. Guala, ed i deputati on. Lucca, Faldella e Colleoniano.

Si distinsero in special modo e furono applauditissime la signorina Cesira Zanazzio; la signora Bellardi-Ricci, accompagnata al pianoforte dal commendatore Bellardi, nell'aria della *Favorita* del Donizetti e ne a bellata del Robolt, *Guadalà Nera*; la signora Pasa i ia su al marito, il distinto tenore Parodi, noto al torinesi.

L'orchestra, diretta dal maestro cav. G. Piazzano, riscosse applausi nella sinfonia dall'opera *Rompa di Harold* e in quella del *Vespri Siciliani*.

Il prof. Luigi Avalle, reduce da poco tempo da un giro artistico nella Spagna, dove ebbe onori grandissimi e dove tenne alto il prestigio dell'arte musicale italiana, si presentò, accompagnato al pianoforte dal comm. Ballardi, nella elegia per violino del Bazzini e nell'ottavo concerto del Beriot in compagnia del cav. Piazzano, riscuotendo applausi unanimi e senza fine. Al medesimo venne, dal presidente cav. Demasi, offerta una piccola pergamena d'onore, in atto di riconoscenza per essersi prestato gentilmente a rendere, col suo concorso, più attraente la serata.

Al gran successo dell'opera *I Lombardi alla prima Crociata*, eseguito stupendamente dai signori coniugi Parodi, Vittorio Rolando, prof. Avalle e cav. Piazzano, ebbe termine la riuscitissima serata musicale. Ma dopo questa aveva luogo la parte più brillante della festa, e incominciarono le danze, che si protrassero fino a tarda ora del mattino.

SAN BENIGNO CANAVESE. — (Nostre lett., 18 ottobre). — **Rocito di Modrammatici.** — San Benigno Canavese, grazie all'assiduità dei due studenti Rocco Roggieri e Moral Carlo, tornò ad assistere a quelle rappresentazioni drammatiche che da parecchi anni non aveva più il bene di vedere. Questi due giovani, dopo aver superato un mondo di ostacoli, riuscirono a formare una Compagnia composta di quasi tutte le signorine e signori del paese. Furono già date quattro o cinque rappresentazioni, ed i nostri bravi dilettanti furono sempre applauditissimi. Fra la signorine merita una lode speciale la damigella Petronia Roggieri poi la damigella Luigia, Maria e Caroline Trombetta e la signorina Cesana. Fra gli uomini primeggiano i signori Carlo Morel, Rocco Roggieri, prof. Cesana, Gaetano Giovanni, poi i signori Alessandro Roggieri e Maurilio Notario. Merita un elogio di cuore questa Compagnia, e l'augurio che possa continuare con quell'accordo e riuscita con cui cominciò.

VILLANUOVA-MONDOVÌ. — (Nostre lettere, 19 ottobre). — **Biblioteca circolante.** — Elenco dei donatori: Comm. Ermanno Loescher, editore, Torino — Giuseppe Martini, Villanuova — Signorina Alessandrina Orsi, Villanuova — Francesco Manera, farmacista, Roccadebaldi — Delfino Orsi, Villanuova — Comm. prof. B. E. Maineri, Roma — Prof. Ugo Rasa, Bosa.

I volumi donati portano scritto sul frontispizio e nel catalogo generale la provenienza a ricordo del donatore.

CASELLE. — **Una doppia festa.** — Domenica 28, a Caselle si celebrerà l'apertura di nuova scuola. Interverranno alla funzione i tre deputati del Collegio, parecchi consiglieri provinciali, alcuni funzionari e tutte le autorità locali. Dopo la funzione avrà luogo, nel locale stesso delle scuole, un banchetto.

Nella stessa giornata si compierà pure il battesimo solenne di una nuova locomotiva della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

ASTI. — **Un assassinio.** — Nella notte di domenica, nelle fini di Vigliano d'Asti, fu rinvenuto il cadavere di certo Riva Antonio, di qual Comune, ucciso da un colpo d'arma da fuoco carica di quadrettoni, che lo colpì in pieno torace. Varie sono le discrete su questo fatto. La giustizia indaga.

COSSATO. — **Vendemmia.** — I vigneti nostri quest'anno sono oltremodo desolati, perchè la peronospora portò le squallore sui nostri ridenti colli. La lezione, un po' dura però, varrà a persuadere anche i più ritrosi ad usare nel prossimo anno il solfato di rame.

Nel vicino Comune di Lessona si ebbe una bella ed abbondante vendemmia mediante il ripetuto uso di tale preservativo.

CIGLIANO (di Trenango). — (Nostre lett., 21 ottobre) — **Festa patronale.** — Domenica 23 e lunedì 24 corr. avrà luogo in questo paese la festa patronale con divertimenti popolari, balli, musiche, ecc., ecc.

NOTIZIE ESTERE

SOFIA. — **Statistiche delle elezioni.** — Secondo la statistica ufficiale, la Sobranie si comporrà di 203 deputati governamentali e di 12 membri dell'Opposizione.

Non venne segnalata alcuna nuova collisione. Parecchi funzionari dell'ordine giudiziario sono partiti per Koutlovitza, Pleven ed Orachovitza, dove faranno inchieste sui disordini che ebbero luogo colà. Ad Orachovitza un certo numero di elettori voleva votare contro i capitani Gronief e Benderef, originari di quella località, quindi nacquero i disordini.

La statistica delle vittime dei disordini elettorali dà le seguenti risultanze: a Pleven, dieci uccisi e cinquanta feriti; ad Orachovitza, cinque uccisi e sette feriti; a Tran, due uccisi e dieci feriti.

Invece, a detta di alcuni giornali francesi nemici al Coburgo, nella sola Sofia vi sarebbero stati 85 uccisi e 300 feriti: a Lom-Palanka ed in altre città le truppe avrebbero fatto fuoco sul popolo; a Pleven più di 20 gendarmi e 30 cittadini sarebbero stati uccisi. A Cottovitza il popolo avrebbe scacciato le autorità; qualche ora dopo un distaccamento di truppe giunto sul luogo avrebbe trovata la cassa dell'erario pubblico vuota ed il sottoprefetto trucidato. Gli stessi giornali pubblicano molte altre notizie di tal fatta, cui è bene far la debita tara.

NEUCHATEL. — (Nostro lettaro, 17 ottobre). — (Dall'Eusa) — **Ventiquattresimario parrocchiale.** — Il vescovo di Friburgo e Losanna, Gaspare Mermillod, ancora della sua presenza il greggio cattolico di Neuchâtel, festeggiante il 25° anno di parrocchiale magistero, nella protestantissima città di Farel; del curato Bersot, buona pasta di plevano, che merita un tanto onore. La musica degli italiani fa gli onori della festa.

— **Inverno anticipato.** — Quest'anno l'inverno ha anticipato di 45 giorni. Abbiamo i campi ed i tetti bianchi per neve, ed i nostri alberi, i nostri fiori, ancora verdeggianti, intristiscono pell'improvviso gelo. Il termometro è già sceso a qualche grado sotto zero. La tramontana ha soffiato in questi giorni assai forte.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 22 ottobre.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 43, di sabato 27 ottobre:
Scienza e scuola, di *Michele Ricciardi*.
Giurisprudenza animalesca, di *Carlo Lessona*.
Le canzoni del focolare: La predica, di *F. U. Maranzana* (versi).
Poesia di padre, Ecloga Nona, di *A. G. Bianchi*.
Autunno, di *Giacinto Clemarra*.
Nella Svizzera francese di *Domenico Milelli*.
Bibliografia.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ **Teatro Gerbino.** — Coll'*Adriana Lecouvreur*, di Scribe e Legouvé, e *La Cavalleriana*, di E. Pohl, ebbe luogo ieri sera la beneficiata della brava quanto gentile prima attrice signora Pia Marchi-Maggi. Il teatro era affollato e la serata fu oggetto di vive dimostrazioni per parte del scelto pubblico. Dopo il quarto atto del dramma vennero presentate alla Marchi tre magnifiche corbeilles fiorite.

— Col 1° novembre prossimo il Gerbino verrà occupato dalla Compagnia drammatica di Eleonora Duse, che ci giunge da Genova carica d'allori. Un'altra stagione assicurata per gli amatori della buona commedia.

★ **Teatro Rossini.** — L'annunciata commedia di Mario Leoni: *L'assi 'd fumia* (tolta dalla *Scarpina di Lidia*, già rappresentato in italiano e premiato al teatro Carignano alcuni anni or sono), andrà in scena questa sera. Ne saranno interpreti i principali attori della Compagnia *La Torinese*. All'autore i nostri migliori auguri.

★ **Teatro Nazionale.** — Il successo conseguito la prima sera dal *Serdanapalo* va confermandosi, anche per essere gli artisti più in preda del panico che il colpo di fuoco sordire. Molti applausi ai principali esecutori e specialmente alla signora Caponetti Bassi e signori Razzani e Nolle. Anche le masse corali si mostrano più sicure, e qualche taglio praticato opportunamente nella scena della morte di Salemano contribuisce al successo.

Intanto si prova alacremente il ballo *Carlo il Guastatore*, del Rota, che andrà certo in scena la settimana ventura.

★ **Teatri di Firenze.** — Ci scrive *Marco* in data 18:

« La sempre corretta ed elegante Compagnia di operette Franceschini sta per lasciarci; resta invece all'Arena la Compagnia dei successori Scalvini, la quale pur troppo è degenere in confronto alle tradizioni lasciate dal suo allegro fondatore.

« L'inverno precoce fa desiderare teatri ovattati; più che il vasto Pagliano, dove è imminente un *Mefistofele* coi fiocchi (speriamo non siano fiocchi di neve), si vorrebbe la tepida bomboniera del Niccolini.

« Ma l'impresario di questo si è regolato sulle medie metereologiche, le quali promettono a Firenze il freddo nella seconda metà di novembre. Frattanto, per tenerci a bocca dolce, ha messo fuori la lista delle sue appetitose promesse: prima Compagnia francese di operette (condotta da Schürmann) — poi la Compagnia drammatica nazionale diretta dal Pilotto — poi la Compagnia Cesare Rossi e Virginia Marini — poi Compagnia francese Moynadier di commedie e vaudevilles — finalmente in Quaresima la Compagnia milanese.

« Ho sentito buccinare che una volta e l'altra si possa avere la Duse al Teatro Nuovo e l'*Otello* al a Pergola; ma se anche questi due legittimi desiderii non saranno soddisfatti, la stagione teatrale fiorentina 1887-88 è già assicurata in modo da contentare i gusti più svariati. »

★ **La morte di un pittore a Venezia.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente:

« *Venezia*, 21, ore 11,50 pom.

« È morto oggi il popolare pittore Giulio Carlini. Era malato da oltre due mesi. Aveva 61 anni. Il compianto è generale. Il Carlini lascia la vedova e tre figlie, delle quali una moglie al pittore Marinelli, un'altra a un negoziante di Torino. I funerali avranno luogo lunedì. Il Municipio provvede alla tumulazione. »

★ **Oggi è pubblicato** il volume, giorni sono annunziato, contenente la biografia di ***Francesco Crispi.***

I lettori della *Piemontese* conoscono dal sommario pubblicato nel supplemento che cosa sia il lavoro dell'avv. Ilicio. È l'esposizione di quanto ha fatto l'onorevole presidente del Consiglio, è il ritratto dell'uomo che gode la fiducia della Corona e le simpatie del Parlamento.

Il volume è di circa duecento pagine, e si trova presso tutti i principali librai e alla libreria L. Roux e Comp., Galleria Subalpina, Costa N. 2.

★ **Università di Torino.** — Diamo l'elenco dei vincitori al concorso ai posti gratuiti nel R. Collegio delle Provincie:

Quartieri Luigi, da Tortona (Alessandria) — Demarchi Piero, da Rieti (Umbria) — Cavagnari Odoardo, da Busalla (Genova) — Farinelli Principio, da Intra — Ramorino Angelo, da Pesaro — Fiori Felice, da Firenze — Brignardello Filade, da Chiavari — Cancedda Massimo, da Mandas (Cagliari) — Gabinio Giuseppe, da Torino — Garetto Giacomo, da Ravigliasco — Rizzo G. B., da Monastero (Cuneo) — Macerta Vittorio, da Torino — Giordano Ettore, da Cuneo — Marchisio Alessandro, da Torino — Moreno Giovanni, da San Remo — Fornaca Guido, da Torino — Lanfranco Mario, da Villanova d'Asti — Lamarque Luigi, da Torino — Donardi Andrea, da Campobasso — Calza Carlo, da Torino — Durieo Carlo, da San Damiano d'Asti — Lanardi Giuseppe, da Pigna (Liguria) — Lanza Tommaso, da Settimo (Torino) — Pianavia Enrico, da Pigna (Liguria) — Sciorati Cleto, da Castellazzo (Alessandria) — Saracco Francesco, da Vignale (Alessandria) — Rivara Carlo, da Novi (Genova) — Croce Eugenio, da Torino — Marchi Livio, da Sarzana (Genova) — Bregoli Camillo, da Vigevano.

CRONACA

Sabato, 22 ottobre

— **Consiglio provinciale di Torino.** — È convocato per il giorno 29 corrente col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza — Ricorsi contro la decisione 5 agosto 1887 della Deputazione provinciale in ordine alle tariffe del canone di chiaviche provinciali nel mandamento S. Salvatore in Torino — Nuove classificazioni di strade — Conto consuntivo della Provincia per l'anno 1886 — Progetto di bilancio per l'anno 1888 — Progetto esecutivo del ponte sull'Orco tra Foglizzo e San Benigno e della strada dal ponte a Montanaro — Andamento generale della strada del ponte sull'Orco presso Foglizzo a Montanaro — Nuovo regolamento stradale. Osservazioni del Ministero dei lavori pubblici — Proposta della Deputazione provinciale circa l'ordinamento dell'Ufficio tecnico — Progetto di costruzione di una nuova caserma pel Comando legionale dei Reali carabinieri — Mozione del consigliere Bertetti diretta ad ottenere semplificata la procedura relativa alle volture catastali — Proposta del consigliere Compans per istanza al Governo circa l'esecuzione della legge di perequazione fondiaria — Studi e proposte della Deputazione provinciale circa la perequazione del tributo fondiario — Proposta di riforma dell'articolo 4° dello statuto organico della pia R. Opera della Maternità — Determinazione della competenza passiva nella spesa di ricovero dei maniaci appartenenti ad altre provincie che provengono dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza — Scuola pratica di agricoltura. Comunicazioni del Ministero.

— **L'ultimo esperimento delle granate estintrici.** — Giovedì 20 ottobre, dietro desiderio della Giuria dell'Esposizione d'attrezzi, pompe, ecc., ebbero luogo altri esperimenti con le granate *Harden Star*. Si diede fuoco in una stanza ad una grande catasta di legna; quando questa fu bene accesa, per ordine della Giuria furono lanciate dal signor Bateman, direttore della Compagnia, due granate soltanto. Esse bastarono a spegnere immediatamente quel globo di fuoco. Questo fu l'ultimo esperimento delle granate *Harden Star* e valse a convincere perfettamente tutti gli astanti essere la granata *Harden Star* ottima e di grande utilità negl'incendi.

— **La nuova sede di un Circolo.** — La sera del 24 corrente verrà inaugurata in via Bertola, n. 48, la nuova sede del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato. In tale occasione avrà luogo il ricevimento del ministro della marina, on. Brin, socio onorario del Circolo stesso.

— **Ferrovia Superga.** — Nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì, 24, 25 e 26 corrente, verranno istituiti anche i treni festivi dell'orario in vigore con otto corse tanto ascendenti che discendenti.

— **Una sfida al pallone.** — Domani, alle ore 2 1/2 pom., nel solito locale di via Principi d'Acaja, avrà luogo una grande sfida al pallone fra tre dilettanti di Galliano, i due fratelli Giovanni ed un dilettante di Torino. La scommessa è di L. 500.

— **Musica al pubblico.** — Domenica (28) il Corpo di musica municipale darà concerto nel locale della Mostra dei pompieri, dalle 2 alle 4 1/2 pom., col seguente programma:

Marcia — Sinfonia nell'opera *L'assedio di Corinto*, Rossini — Valzer *Novello fior di primavera*, Capitani — Finale 2° nell'opera *Aida*, Verdi — Mazurka *Preciosa*, Fahrbach — Gran ballabile chinese nel ballo *Rivalino*, Dall'Argine — Polka *La Ratajra*, Bianchi.

Il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai darà concerto domani, dalle ore 1 1/2 alle 6 pom., nel giardino del Valentino, presso il *Caffè-Chalet*.

— **In trappola.** — Un giovane pregiudicato aveva fatto in casa d'un oste un *reputisti* d'oggetti d'oro. Saputosi ciò dalla Questura, si fecero subito le indagini per iscoprire dove avesse portata la roba. Il giovane aveva un'amante e frequentava naturalmente, dei pessimi soggetti. Per prendersi in trappola, la Questura, con un ingegnoso mezzo, decise ad entrambi un appuntamento in piazza Solferino. L'uno e l'altro non mancarono all'invito, ma per meglio assicurarsi della cosa il giovane mandò innanzi due de' suoi amici. Le precauzioni non valsero a nulla, poichè gli agenti della Questura arrestarono lui, lei e gli *altri*.

Questo sì chiama proprio un bel colpo.

— **Medicati all'Ospedale.** — All'Ospedale di San Giovanni vennero medicati i seguenti individui:

Picrta Giovanni, d'anni 5, per ferita lacero-contusa alla fronte, riportata in seguito a caduta. — Serra Lorenzo, d'anni 53, falegname, per ferita alla mano sinistra, prodotta da un ferro tagliente mentre lavorava. — Sala Michele, carrettiere, abitante sul corso Regina Margherita, N. 100, per ferita lacero-contusa al capo, che riportò cadendo da un carro. — Lisa Angela, d'anni 40, donna di casa, abitante in via Bava, N. 51, per lussazione al dito pollice, riportata in seguito a caduta.

— **Furto di biancheria.** — Rinaldi Bartolomeo denunciò che ieri, verso le 4 pom., ignoti ladri s'introdussero, mediante chiave falsa, nella sua abitazione in via Cavour, n. 2 (spalito) e lo derubarono di alcuni effetti di biancheria per un valore di L. 40.

— **Una predica in caffè.** — Ieri, verso l'una pom., nel *Caffè di San Giovanni*, sito sulla piazza omonima, il sacerdote Beccaria, Don Carlo, d'anni 44, abitante in via del Mercato, n. 28, si mise a predicare ad a commettere tali stranezze da far credere gli fosse dato di volta il cervello.

Una guardia urbana fece salire il Beccaria in una vettura e l'accompagnò alla Questura centrale, dove venne trattenuto per gli opportuni provvedimenti.

— **Arrestati:** 14 per sospetti di furto, disordini e questua.

— **Valigia del pubblico.** — Riceviamo:

Torino ridiventata capitale per qualche giorno. — Nell'entrante settimana saranno a Torino poi grande banchetto politico, non solo tutti i ministri od i segretari generali, ma moltissimi senatori, mezza la Camera dei deputati ed una infinità di persone ragguardevoli provenienti da tutte le parti d'Italia. Orbene, non sarebbe ottimo consiglio, perchè Torino potesse brillare e mostrarsi in tutta la sua attività, che i negozi rimanessero aperti fino a tarda ora di sera, facendo esposizione delle novità di cui sono ampiamente forniti?

SPETTACOLI — Sabato, 22 ottobre.
NAZIONALE, ore 8 1/2 — *Sardanapalo*, opera-ballo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *La figlia unica*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Pomarella Partenai*, comm. — *I due sor.* scherzo comico.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *L'assi d' fumia*, commedia. — *La cambjna a l'è d' rouja*, farsa.
BALBO, ore 8 1/2. — *Cornetto tour di tutte le Russie*, commedia — *Fumo al cappello*, commedia. — *La via del paradiso*, comm. — *Il [illegible]*, scherzo comico musicale-drammatico. — Sera dell'attore S. Zoppetti.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Napoleone I al passaggio della Beresina*, azione spettacolosa. — *Fata brillantina*, ballo.
Tutti i giorni festivi recita diurna alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 21 ottobre 1887.
NASCITE 17, cioè maschi 10, femmine 7.
MORTI — Corti Rosa, d'anni 60, di Milano.
Tron Angelo, id. 84, di Torino, tipografo.
Dessotto Eugenia nata Chiappa, id. 36, di Torino.
Falco Rosetta n. Valabrega, id. 69, di Torino.
Messetta Michele, id. 55, di Torino, arbivendolo.
Cucco Pietro, id. 60, di Vercelli, meccanico.
Faccietti Emilia c. Alioco, id. 21, di Covazzo d'Asti.
Pipino Clara n. Coffano, id. 60, di Montechiaro d'Asti.
Gamba Adelaide, id. 21, di Battiglieri d'Asti.
Reina Giovanni, id. 27, di Trivero, colorista.
Chirono Arturo, id. 18, di Torino, scrittore.
Forno Geroiamo, id. 47, di Cavaglià, calzolaio.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 20 ottobre.
Temperatura estrema al Nord in grandi costruzioni: minima +4,5 massima +13,4
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. dalla notte dal 22+6,8.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Liceo Ginnasio Ricaldone.

L'insegnamento liceale, affidato a valenti Professori, è impartito a due corsi distinti, ammessibili al secondo i soli ragazzi alla buona. Svolgimento esatto e scrupoloso dei programmi governativi. Pensione in famiglia. — Via Garibaldi, 10. 4[illegible]

Istituto-Convitto Grillo

premiato Esposizione Nazionale 1884.
Classi elementari, tecniche, ginnasiali governative e private. Preparazione Istituti militari. — Camera, pensione e cure di famiglie per studenti.
Via delle Rosine, 12[illegible]

Istituto femminile Maffei Via S. Dalmazzo, n. 20. — Classi elementari — Corso superiore — Lezioni libere. 4[illegible]

CAMICIE su MISURA
taglio brevettato.

Il Camicie Calicot forte davanti filo L. 2[illegible]
[illegible] Domestic " " 3[illegible]
[illegible] Crotonne Matheuse " " 4[illegible]
[illegible] Madapolam cottrafin " " 4[illegible]
Camicie flanella da L. 3 a " 1[illegible]
Spencer Lana novità da L. 6 a " 2[illegible]
Corpetti e Mutande lana inglese da L. 5 a " 1[illegible]
GAMBA LUIGI via Po, angolo Accad. Albertina, a Piazza Madama Cristina. 6[illegible]

L'ESTRAZIONE
DELL'ULTIMA
LOTTERIA DI BENEFICENZA
AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO
Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1[illegible]
Num. 3784, Serie 3ª.

L'unica che presenti tante probabilità ai grandi vincite

Verrà immancabilmente fissata nel p. v.
Novembre

Si avvertono intanto coloro che intendono acquistare biglietti a gruppi di **5, 10, 50** e **100** numeri per concorrere rispettivamente alle vincite principali di Lire **200,000, 250,000, 297,500** e **304,500** oltre a moltissime altre di minor importanza, a voler sollecitare le domande, perchè pochi ne rimangono disponibili.

I Biglietti costano
UNA LIRA CADUNO
e concorrono per intiero e tutti i premi.

La vendita è aperta

In GENOVA presso la Banca Fratelli CANARETTO di Francesco.
In TORINO e MILANO presso la Banca Subalpina e di Milano.
In TORINO Angelo Biolchi, via San Francesco da Paola, 18, pianterreno; Carlo Manfredi, via Finanze, 3-5; Fratelli Reatta, Banco di Cambio, via Roma, 3[illegible]; Augusto Calcagno, via Principe Amedeo, 1[illegible]; Nicola e Foiasco, via Dora Ambrois, 2; A. Grasso e Figlio, via Santa Teresa, 12-14; Ferraris Federico, Cambiavalute, via Roma, 29; F.lli Delsoglio, via Roma, 1[illegible]. Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambia-valute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.
La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

Hôtel Pension Suisse. — Suisse et Mare.
Vedi avviso in 4ª pagina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Ottavia dava dei grandi pranzi, pranzi squisiti tanto per la scelta dei convitati quanto per l'eleganza con cui erano serviti. Ella sapeva che non si abituano gli uomini superiori che colle delicatezze della vita materiale e che un salone diviene difficilmente celebre se l'eco della sua fama non si ripercuote nella sala da pranzo. Tuttavia i suoi pranzi non erano mai numerosi; ella voleva che i suoi invitati si mostrassero desiderosi di essere scelti e che i suoi inviti facessero dei gelosi.

Pei grandi ricevimenti la contessa era meno difficile; ella accordava volentieri lettere-patenti a chi gliene chiedeva e quasi faceva chiedere. Ho detto più che spesso quelle serate assomiglie generali. Vi si parlava di tutto, con tutti. Vecchi magistrati che avevano letto Pascal nella loro giovinezza andavano a cercarvi le visioni che mancavano ai loro sonni dell'adianza; gli artisti in voga vi provavano lo splendore delle loro gloria; coloro che cercavano la fama, speravano sorprenderla in quel miscuglio di vanità, e ho già detto l'assiduità delle intriganti; i finanzieri andavano a presentire le notizie; i giornalisti le portavano; gli stranieri altolocati vi si facevano presentare, forse per ordine del loro Governo. Non vi si giuocava; era una bisca troppo sublime; tutt'al più si muovevano carte, in un angolo, fra tre o quattro personaggi che non sapevano parlare. Si conversava unicamente; ma la conversazione s'interrompeva, era soltanto per ascoltare l'artista, il poeta, il commediante che, quella sera, aveva motivato un programma straordinario.

Una sera la contessa aveva avuto la primizia di un proverbio, ripreso, in seguito, a Compiègne. Ella si compiaceva di quei piccoli trionfi; prendere qualche cosa in anticipazione sui piaceri della Corte, era, per lei, una grande soddisfazione. Sebbene avesse potuto andare alle Tuileries, ella non ci andava per rimanere regina nel suo piccolo regno. Del resto, a Corte, non avrebbe potuto trovare che geni pari al suo. Si pretendeva che ella tenesse il broncio all'imperatore perchè non era stata curiosa di conoscere il suo spirito; ma siccome alla ricevuta tutti gli alti dignitari e che se ne serviva per rendere servizi, le sarebbe stato troppo facile di rendere l'imperatore pazzamente curioso, perchè la sua astensione non fosse piuttosto un calcolo prudente. Ella non si sarebbe accontentata di entrare e di uscire dalle scale segrete, e siccome poteva, sullo scalone principale, fare un passo falso, l'abile politicante non ci teneva a salirvi. L'imperatore si immaginava che ella temesse di essere sedotta; lo era riconoscente del suo rispetto e le accordava, da lontano, tutto ciò che gli domandava.

La contessa era ricchissima e lo diventava ogni giorno più. I buoni collocamenti del suo danaro in Francia e all'estero, cebbene fossero più sospettati che conosciuti, provavano il suo ordine e la sua prudenza.

Non finirei di dipingere quella donna intima, che stancava l'osservatore, come sconcertava e abbagliava il semplice curioso. Ella non aveva un genio speciale. Ma aveva ciò che tien luogo di genio, un'attività incessante che, girando a tutti gli scopi, non ne lasciava indovinare alcuno. Era la musa del traffico universale. Il suo vantaggio, quando al

Grandiosi Magazzini di Novità

Torino VIA GARIBALDI, *19.*

AL COLOSSEO

Torino VIA GARIBALDI, *19.*

GRANDIOSA ESPOSIZIONE GENERALE DI TUTTE LE NOVITÀ DELLA STAGIONE AUTUNNO-INVERNO 1887-88.

La grande Esposizione Generale che domani domenica sera, 23, inauguriamo nei nostri Magazzini **AL COLOSSEO** presenterà uno speciale interesse che la nostra cortese Clientela saprà indubbiamente apprezzare. Abbiamo posto speciale cura affinchè i nostri Dipartimenti venissero forniti di tutto ciò che la moda, l'eleganza, il buon gusto hanno saputo creare, cioè **lanerie, seterie, velluti, flanelle, scialli, stoffe per mobili, tende, tappeti, passatoie, zerbini, parafreddo** e ricco assortimento di **draperie** per Uomo.

CONFEZIONI PER SIGNORA.

Le nostre gentili Clienti visitando i nostri Magazzini li troveranno forniti delle più belle ed eleganti toilettes in costumi, dolmans, visites, ulsters, giacchette, jupes drapées, vesti da camera e costumi per bambine dai 4 ai 12 anni.

ARTICOLI PER MODISTE E SARTE.

Cappelli di grande novità e variati nei prezzi, **nastri, piume, fiori, fantasie, passamanerie, guarnizioni, bottoni e fermagli.**

FORMERANNO L'ATTENZIONE I SEGUENTI ARTICOLI:

TAGLIO ABITO	MELTON INGLESE	GRAZIOSA ED ELEGANTE	GRANDE SUCCESSO
in stoffa Drap pesante con elegante guarnizione di velluto seta per **L. 11 45**	doppia altezza pesante per abiti e ulsters da Signora, al metro **L. 1 25.**	**mantellina astrakan** con distinta guarnizione in lapin a **L. 5 25.**	taglio **abito di flanella pura lana** disegni nuovi per **L. 11 85.** 4180

Impieghi - Personale Occupazioni

Cercasi un buon **imballatore** ed un abile **aiutante liquorista.** — Indirizzare le domande con la pretesa e le referenze alle iniziali **H 4030 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Famiglia piemontese che passa l'inverno a Nizza Marittima, cerca buona cameriera. Inutile presentarsi senza referenze eccezionali. — Scrivere al **N. 25 e 4149 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Cercasi

un portinaio ammogliato e senza prole, preferibilmente giubilato o sarto. — Rivolgersi al sig. MINA, battonlaro, via Nizza, 51. C 4175

Giovane diciottenne, con licenza ginnasiale cerca impiegarsi presso qualche Banca, ufficio o negozio. — Scriv. al **N. 24 e 4189 T.** **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Giovane commerciante

(tedesco), che conosce il francese e la contabilità, cerca impiego presso una buona Casa italiana. Ottime referenze.

Scrivere alle iniziali **H 500 M** Haasenstein e Vogler, **Montreux** (Suisse). C 4198

Commesso tedesco

d'anni 21, con ottimi referenze ed attestati, **cerca posto** in una Casa primaria di una **città di qualche importanza dell'Alta Italia,** preferibilmente in uno Stabilimento d'industria tessile, essendo già stato occupato lungo tempo in questo ramo, non escludendo però altri generi. — Offerte alle iniziali **F. E. 1458,** *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Francoforte s/M.** H 4207 G

Socio

con **Mill. lire** cercasi da Casa di rappresentanza. Gli si affiderebbe amministrazione. Seria referenze. — Scrivere **G. E. 0.,** *Ubrina.* 4211

Signore

pensionato, robusto e di moderata età cerca camera e pensione presso signora in identiche condizioni e di sani principii. — Scrivere al **N. 23 e 4233 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Pensione in famiglia

via Saluzzo, 21, piano 1°. C 4222

Istituto Aperti-Boncompagni

via S. Massimo, 31. — Classe infantile ed elementare — Corso superiore — Lingue straniere. C 2045

Istituto Ferraris, corso V. E. n. 65. Giardino inf., Scuola Elem. Sup. e Ginn.le femminile, piano e canto. C 3966

G. R. DURONI

da Carlo Alberto, 21-23, Torino.

Pompe rotative per travasamento dei vini, le più comode e le più semplici di tutte le pompe, e attualmente accettate almeno tutte le modificazioni moderne per rendere solide e durative. — **Tubi** gomma elastica con spirale metallica incorporata nelle pareti. — **Tubi** gomma ordinaria con inserzioni di tela. — **Tubi** cotone con spirale gomma interna. — **Tubi** tutta gomma e **Tubi** tutto guarniti, garantiti qualità superiore. — **Rubinetti,** recenti ed eccellenti per ogni pompa. — *Chiedere prezzi correnti.* — Perfetto funzionamento garantito. — **Prezzi di fabbrica.** 4070

CARLO SIGISMUND — Corso Vittorio Emanuele, 38 — **MILANO**

NEGOZIO CASALINGO — 9, via Provvidenza, 9 — **TORINO**

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefisse lo scopo di riunire tutto quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per cucina e la Casa in generale. Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto di una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia ed il benessere (*comfort*), ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO

di

CUCINE ECONOMICHE Perfezionate

Riconosciute le migliori in commercio.

OLTRE 5000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA

Caldaje, casseruole, padelle e gratinoie, coltelleria, stampi per dolci, girarrosti, fornelli, bilancie, ecc

GHIACCIAJE TRASPORTABILI

Macchina per fare il burro — Salsamaro la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiera — Macchina per incidere i coltelli — Per inbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Caldaje per il bucato — Ferri da stirare e inalidare — Ravanelli per i ferri — Caloriferi — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paravenere — Pale e molle — Soffietti — Altari, ecc — Scaldaletto — Scaldapiatti

Macchine per caffè e the, cioccolatiere, guantiere, cavatappi d'ogni sistema. Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Posateria — Argenteria. Servizi per toeletta in zinco verniciato ed in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 4004

Il premiato Stabilimento

FRATELLI DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze,* tanto di lusso che per campagna. 2171

ECONOMIA — **Prezzi limitati**

SOLIDITÀ ED **ELEGANZA** — e senza tema di *concorrenza*

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per illuminazione a gaz E LUCE ELETTRICA

FORNELLI E CUCINE COMPLETE A GAZ con forno e vasca per l'acqua

CONTATORI

STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO nell'Industria del gaz

BRACHI ENGEL e C.ia

via Carlo Alberto, 22, TORINO

STUFE A CARBONE ED A GAZ dei più recenti e perfezionati sistemi

8750

Hôtel Pension Quinto

QUINTO AL MARE

Confinante con Nervi.

Stazione d'inverno.

Casa raccomandata da vari dottori italiani ed esteri per il suo clima dolce e fortificativo e per la bella e rigarita posizione. Vasto giardino e grande terrazzo parzato sul mare. — *Confort moderno* — *Prezzi moderatissimi.*

9241 Dirett. Attilio Lorenzi.

Nerina.

Ricevuta, infinita grazia. Bisogno molta prudenza, non v'affannate per questo, ma aspettate l'occasione e una precedenza che colla sicurtà dell'operato. C 4235

Emma. Solo oggi, 23, obbligata!! Grazie. Tanto ardente. Vorrei scriverti a lungo. Il 25 sarò a T. Sarei felice ricevervi alla X. altra ma... Addio, addio. Mille baci. Tua R. C 4179

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFICIALE DELL' ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA,

riconosciuto dalla prima autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tale della capsula patentata di BETTS sia stampato in rosso la firma* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 810, High Holborn, Londra.

Deposito in TORINO presso GANDOLFI, REVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 bis. H 4182 G

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Scuole **ELEMENTARI,** tecniche e ginnasiali pareggiate. 3611 Cav. D. MORRA, *Rettore.*

D'affittare alloggio di **nove** belle camere, al 1° piano, con giardino. — Via Legnano, n. 11, *Torino.* C 4200

Case da cedere da 25 a 500m. **Ville, poderi, casette e terreni** fabbri - Dal rag. G. Polati, via P.ta Tommaso, 12. 3878

PERCHÈ

L'EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sin stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza secreti c'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Giacchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE esistente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli ipofosfiti scientificamente proporzionati, la sua

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si trova in vendita in tutte le Farmacie a L. 5.50 la Bottiglia e a L. 3.00 la mezza, e dai Chimici Signori Paganini, Villani & C., e Signori A. Manzoni & C., Milano, Roma, Napoli, e Bari.

ISTITUTO FEMMINILE GIRIODI

per signorine di distinta famiglia. — Scuole elementari ed infantili. Corso complementare. Ballo e ginnastica. Lingue estere. Disegno e lavori femminili. — *Via Maria Vittoria,* 4. C 4122

Grandi locali

d'affittare al presente, al pian terreno, e grande cortile pianamente libero. Via Ospedale, 52. 3913

Si affitta

Laboratorio di mq. **100,** Via Reggio (prolungamento di via Rossini), n. 4, *Torino.* C 4172

D'affittare al presente

in via Artisti, n. 1: N. 5 stanze al piano terreno ad uso studio di scultura, alloggio, ecc., con giardino e cantina. — Vasto locale al piano terreno ad uso magazzino, laboratorio, ecc. C 4119

D'affittare al presente

via Cernaia, 20:

Elegante scuderia e tre posti con grande rimessa, finalità ed accessori. C 4230

Palazzina

d'affittare o da vendere

con piccolo giardino, calorifero, acqua pot., gas e comodità della tramvia fino alle 11 di sera.

Rivolgersi al geom. Chiappero, piazza Nizza, 70. C 4230

Affittare o vendere:

Palazzina con scuderia, rimessa e giardino. — Rivolgersi corso Re Umberto, n. 31, LOSA GIOVANNI. C 3912

Da vendere Casa nuova in Borgo S. Secondo, di camere **21,** del reddito del 6 50 0[0 netto. — Rivolgersi al sig. Raffaella Dionigi, falegname, via Gioberti, 70. C 4237

TORCHI variati **da vendere** con carro e prese e viti da torchi presso **G. BORGNA** via *Garibaldi,* 29 **Torino.** 3976

KRUMIRI-ASSABESI alla Vaniglia al Cacao *Specialità pasticcera per campagna raccomandata ai caffè, villeggianti, alberghi e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doz. L. 1, da ℓ. 1 1 90; da ℓ. 2 3 75. — Fabbr. P. GABUTTI, confettiere, via Po 48. — Con 60 cent. franco nel Regno.* 421

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale. Provate domandate e pretendete Candeggiare e Candeggiatore **A. Dopo. Amido al Borace Bianco Marca Gallo.** Il Borace vi è fornito con altre sostanze che tolgono corrodere la biancheria per rendendola dura e lucida. Si stira con facilità. Specialità **A. DANFI - Milano.** *Assortim. Amidi d'ogni sistema* H 3441 M

Mutuo cercasi

da L. **15,000 a 20,000** garantite, per una industria commerciale molto avviata, con discreto interesse da convenirsi. Si accetterebbe, occorrendo, il mutuatante quale segretario.

Scrivere alle iniziali **H 4157 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Per fare i secondi vini

Per fabbricare i secondi vini buoni colla vinaccia non torchiata ed anche torchiata, occorre, per ogni ettolitro che si vuol ottenere, una scatola *Polvere Enantica* (Prezzo L. 4), la quale contiene molti ingredienti per la buona riuscita. Si mandano pure tutte le istruzioni. - Dirigersi al *Laboratorio Chimico Enologico,* Torino, via Bogino, 10. - Ogni pacco postale può contenere fino a sei pacchi *Polvere Enantica* per 6 ettolitri vino. - Aggiungere cent. 50 all'importo. 4202

Vini da pasto

scelti assai ed ettolitri e mezzi ettolitri — in litri, mezzi litri e bottiglie, imbottigliati, a prezzi modernissimi.

Dirigersi al Magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino,** via Consolata, 12, angolo via Santa Chiara. C 3225

Società Anonima dei Tramways DI TORINO.

Capitale versato L. 4,500,000

AVVISO.

La Società riceverà fino al 31 corrente, alle ore 12 merid., offerte per fornitura di 6000 quintali di *avena.*

Per le condizioni di consegna rivolgersi alla Direzione, corso Regina Margherita, 114.

Torino, 20 ottobre 1887. 4218

Vapori Postali Francesi DELLA COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Il Piroscafo **LIBAN** Capitano LAURENS

partirà il 10 novembre 1887.

Il 10 dicembre partirà da GENOVA il vap. **Stamboul.**

VIAGGIO IN VENTI GIORNI.

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Per noleggi e passeggieri dirig. a Genova, al Rag. VITTORIO SAUVAIGUE, *piazza Campetto, 7 e p.mo Banchi,* 15. — **Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori,* a Genova, *via del Campo,* n. 12. 4146

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali o proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree,** ecc., niuno può presentare attestati così suggelli di lunga e felice pratica, come lo efficacissimo

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano,** e adottato dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1863 e 1864, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, muco-vaginali o utero vulvali), **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, principii di renella,** ecc.

Inviando L. 5 alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano,** via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2576

Depositi da Turino, Giordano, Rico, Trisano, Mino, Prato, ecc.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.